INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono al ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali dell'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea e spazio di linea: 40 pagina Cent. 60 — 36 pagina L. 6.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Rata
Torino (all'ufficio dei giornali) 24 12 1 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Smirne 32 16 2 —
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 2 50
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affr.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,35 *pom.* — L'*Opinione* crede che la Camera discuterà la legge sugli infortuni prima delle vacanze, trattandosi di argomento lungamente atteso.

— Secondo la *Sera*, Crispi avrebbe pregato Lacava di assumere, insieme col direttore generale della pubblica sicurezza comm. Berti, l'incarico speciale della direzione delle future elezioni generali. Vi riferisco questa notizia a puro titolo di cronaca, ignorando anch'io a qual punto essa sia verosimile.

— L'incaricato d'affari del Brasile Cunha oggi è partito da Roma per Londra. Si dice probabile ch'egli consideri la sua missione finita, e che quindi non ritorni a Roma. Pare però che col Governo italiano non abbia conchiuso nulla.

— Stamane il gen. Ciubilini è partito per Milano.

— Corre voce che il marchese Guiccioli, già sindaco di Roma, debba essere nominato prefetto.

— Ricordate che, discutendosi il bilancio dell'interno, Imbriani riferì di aver inteso il prefetto Lucio Fiorentini a dire che il Governo non avrebbe mai abolite le sotto-prefetture perchè queste sono ottime agenzie elettorali. Ora il prefetto Fiorentini scrive all'*Opinione* una lettera nella quale dichiara che da 25 anni non rivede l'Imbriani; soggiunge di non aver mai detto le parole che l'on. Imbriani ebbe ad attribuirgli.

— Ilovio trovasi da qualche giorno malato a Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, ore 9,10 *ant.* — Si afferma che la Destra vorrebbe avere una rivincita prima delle elezioni generali e spera un'occasione possa essere offerta dal progetto di legge sulle Opere pie, per dare battaglia al Ministero sull'art. 37. L'on. Crispi però vuol evitare un conflitto col Senato ed una formola di transazione onorevole per tutte le parti sarà trovata eliminando ogni ragione di lotta. Inoltre, l'Estrema Sinistra in nessun caso seguirà la Destra in qualsiasi tentativo di far naufragare la legge sulle Opere pie.

— Il Consiglio dell'Unione monarchica liberale si divise perchè il presidente suor. Chimirri votò, il 31 maggio decorso, in favore del Ministero. L'Associazione chiese la immediata convocazione dell'assemblea, ma l'on. Chimirri fa orecchia da mercante per evitare un voto di biasimo. Il duca Leopoldo Torlonia scrisse a questo proposito una lettera piccante al deputato Chimirri.

— La Società di navigazione *Puglia* ha presentato al Governo una domanda per stabilire una regolare linea postale e commerciale tra i porti italiani dall'Adriatico, i porti austriaci ed il Levante.

— I giornali raccontano che la Questura ha scoperto un turpe mercato che si sarebbe esercitando a Roma a danno di fanciulle minorenni.

Sarebbero state arrestate due donne. Si dice che in questo affare sia stato compromesso anche un deputato.

Fortis lascia palazzo Braschi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore* 3,20 *pom.* — Oggi l'on. Fortis, già sotto-segretario di Stato per gli interni, ha fatta la consegna del suo ufficio ed ha abbandonato definitivamente palazzo Braschi. Il decreto della dimissioni comparirà stasera oppure lunedì nella *Gazzetta Ufficiale*. L'on. Fortis partirà lunedì per Milano, Genova e Torino, chiamatovi da interessi professionali e dalla discussione di alcune cause. Ieri egli si congedò dall'on. Crispi, con cui ebbe un lungo ed affettuoso colloquio. Ignorasi chi sarà il successore di Fortis; certo non il senatore Inghilleri.

Accordi commerciali tra Francia e Italia.
La salute di Boselli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore* 3,35 *pom.* — Secondo la *Capitale*, l'ambasciatore francese Billot avrebbe conchiuso alcuni accordi commerciali tra Francia ed Italia. Questi accordi sarebbero applicati nel giorno stesso dell'arrivo della flotta francese a Spezia. Però nelle sfere ufficiose si afferma che nulla vi sia di positivo circa questo fatto.

— Il ministro Boselli è ormai quasi ristabilito dalla sua bronchite. Egli ha già ricevuto oggi vari funzionari del suo dicastero.

Cose d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8 *pom.* — Ieri sera il deputato Levi ha presentato a Crispi i membri della Società reggiana per la colonizzazione in Africa, i quali riferirono che le opere saranno compiute fra sei mesi e si dimostrarono soddisfatti. Crispi li incoraggiò.

— Il generale Orero ha pubblicato a Massaua un proclama nel quale annuncia la pace fra l'Italia e l'Abissinia e soggiunge che i ribelli tigrini saranno consegnati a Mangascià; viceversa questi consegnerà i ribelli fuoruscili dai nostri dominii.

Cose militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 6,10 *ant.* — Il tema che verrà svolto nel secondo periodo delle grandi manovre, che avranno luogo, come sapete, nel prossimo agosto sotto l'alta direzione del generale Ricotti, è il seguente: un esercito che scende dai valichi alpini tenta guadagnare il quadrilatero; il partito nazionale fra Brescia e Goito, rannodandosi al quadrilatero, deve opporsi alla marcia e avanzarsi offensivamente ai valichi, respingendo il nemico fuori dei confini.

Le manovre della squadra avranno luogo nello stesso periodo di tempo. Quasi come *pendant* alle esercitazioni che si stanno ora eseguendo dalla flotta francese in difesa della Corsica, la nostra squadra farà manovre di difesa dell'isola di Sardegna, appoggiandosi alla Maddalena ed a Spezia. Le esercitazioni saranno dirette dall'ammiraglio Acton, col capo di stato-maggiore Corsi.

Il decreto modificante la divisa dei generali sopprime i ricami distintivi del grado. I gradi di maggior-generale, di tenente-generale e di generale d'esercito si distingueranno da una, due o tre stelle in oro, poste sulle contro-spalline.

Le campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Le notizie sull'andamento della campagna giunte al Ministero di agricoltura, anche a mezzo dell'Ufficio centrale di meteorologia, possono così riassumersi:

La campagna si mantiene in generale in condizioni buone, ma è ancora quasi dovunque desiderato il tempo stabilmente sereno e caldo.

La vite in alcuni luoghi è scarsa di grappoli. La peronospora, benchè relativamente in proporzioni molto ristrette, è apparsa in molte parti anche in Sicilia ed in Sardegna. Seguono a fiorire i prati, con buon prodotto; si sarchia, si rappa e si rincalza il granturco. Promette l'ulivo ed il frumento.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8 *pom.* — Il *Bollettino Militare*, pubblicatosi oggi, reca tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente — Arma dei carabinieri. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Tonelli, tenente-colonnello a disposizione del Ministero dell'interno — Casarotto e Moretti, tenenti nella legione di Torino, sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

Arma di fanteria. — De Regio, sottotenente nel 8° regg. alpini, è collocato in aspettativa — De Vivo, maggiore al distretto militare di Pesaro, è trasferto al distretto di Nola e nominato relatore (v) — Baccani, capitano nell'82° regg., è nominato applicato presso il Comando della Divisione militare di Torino.

Corpo sanitario. — Borzino, maggiore in aspettativa a Voghera, è richiamato in servizio presso il VI Corpo d'armata (sezione di Ravenna) — Gaffini, maggiore presso l'ufficio di revisione di matricola, è trasferto all'VIII Corpo d'armata.

Corpo veterinario. — Varvelli, sottotenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e addetto al 12° regg. artiglieria — Abbate, maggiore addetto all'XI Corpo d'armata, è collocato nella posizione ausiliaria.

Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori d'ogni corpo e in servizio effettivo inscritti nell'*Annuario* coll'anzianità dal 1884, sono ammessi al primo aumento sessennale di stipendio.

Ufficiali di complemento. — I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Brunetti, Rovea, Ferrero, Rizzo, Castaldi, tutti di Torino.

Milizia mobile. — Roviera, sottotenente nella milizia mobile, è promosso tenente.

Milizia territoriale. — Gravina, maggiore nel 29° battaglione, è chiamato in servizio per un mese.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono pochini. Al banco ministeriale si veggono gli onorevoli Crispi, Finali, Micoli, Saimit-Doda e Lacava.

Il presidente del Consiglio CRISPI presenta alcuni documenti relativi alla Conferenza di Berlino per la questione operaia.

LUCCA, anche a nome del collega Plebano, dichiara di ritirare l'interpellanza sull'affare dei tabacchi, riservandosi però di risollevare la questione quando la Commissione del bilancio riferirà sopra i documenti sottoposti al suo esame.

Gli italiani al Brasile.

POMPILI svolge una sua interrogazione al ministro degli esteri intorno al *decreto del Governo provvisorio del Brasile concernente la naturalizzazione degli stranieri*. L'oratore crede che questo decreto violi i diritti dei nostri connazionali. Domanda come il Governo provvide per la tutela dei sudditi italiani.

BERIO svolge una analoga interrogazione e risponde indirettamente a Pompili affermando che il detto decreto rappresenta un progresso civile poichè con esso gli stranieri vengono assimilati ai nativi del Brasile.

Soggiunge che i nostri nazionali non sono obbligati ad accettare quel decreto, ma sono soltanto facoltizzati a farselo applicare, perciò tutti si mostrarono grati verso il Governo del Brasile il quale, d'altronde, dimostra di usare molti riguardi verso gli italiani.

CRISPI non consente nella teoria di Berio. Quando il Ministero ebbe cognizione del decreto 12 dicembre 1889 del Governo brasiliano, prese accordi con i Gabinetti delle altre nazioni, ai quali comunicò che l'Italia anche dopo sei mesi avrebbe considerato suoi cittadini gli italiani residenti nel Brasile, perchè la nazionalità non si poteva perdere per il solo fatto di quel decreto. Quasi tutte le Potenze convennero negli apprezzamenti nostri. Fu presentato in proposito un memorandum al ministro degli esteri del Brasile. Dalla risposta di lui risulta che anche quel Governo ammetteva che, senza una dichiarazione espressa, non riterranno naturalizzati gli stranieri che dimorano in quello Stato. Quindi, anche dopo sei mesi, ammetteva le dichiarazioni di quei nostri connazionali i quali non intendono perdere la nazionalità italiana.

* * *

L'ordine del giorno porterebbe lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Ferri circa le *disposizioni transitorie del Codice penale* e il *decreto del ministro degli interni circa la liberazione di 6000 condannati*; ma in una lettera mandata alla presidenza l'on. Ferri dichiara di ritirare quella interpellanza. La Camera acconsente.

Le nuove Convenzioni marittime.

DI SANT'ONOFRIO, anche in nome di Sciacca della Scala, assente per gravi ragioni di famiglia, svolge la sua interpellanza al ministro delle poste e telegrafi circa la proposta soppressione contenuta nel quaderno d'oneri dell'attuale ed unica comunicazione fra Palermo e Messina per la costa settentrionale della Sicilia.

Dopo aver dimostrato il danno che dalle nuove Convenzioni marittime deriva alla Sicilia, ed in ispecie a Messina, espone le tristi condizioni di viabilità nelle quali si trova la parte settentrionale dell'isola, alla quale rimane unico mezzo di comunicazione il mare. Trova strano che i contribuenti italiani rimangano privi di quelle comunicazioni che si attuano tra paesi lontani. Invoca per il nord della Sicilia lo stesso trattamento che concedesi alla Calabria e che mantengasi il servizio marittimo finchè non sia aperta all'esercizio la ferrovia Messina-Cerda.

PALAZZOLO svolge la sua interpellanza sui criteri a cui sono informati i capitoli d'oneri per le nuove Convenzioni postali-marittime del Regno. Ritiene che quei capitoli d'oneri fondansi su concetti ben diversi da quelli espressi dalla Commissione parlamentare incaricata di esaminare le nuove Convenzioni e della quale egli fa parte. Egli crede che le restrizioni ed i vincoli contenuti nei nuovi capitolati renderanno impossibili le nuove convenzioni, giacchè allo scadere di quelle in corso si finisca col dover prorogarne l'efficacia, instaurando uno stato provvisorio sommamente pernicioso. E, se nuovi contratti si potranno stipulare, è certo ch'essi consacreranno non lievi disparità di trattamento a danno delle isole. I nuovi capitolati abbandonano ogni sovvenzione le linee più importanti per le comunicazioni delle isole col continente. Essi non assicurano nemmeno che si conserverà il compartimento a Palermo, dal quale tante migliaia di famiglie traggono il loro sostentamento.

Mostrasi preoccupato grandemente delle molte incognite delle nuove convenzioni e lamenta infine che nei capitolati non ci sia nessuna promessa e nessuna garanzia per il personale addetto al servizio postale marittimo. Conclude col raccomandare al ministro di non diminuire i vantaggi, dei quali fino ad ora l'Italia marittima ha goduto.

PERRONE-PALADINI svolge la sua interpellanza sul quaderno d'oneri per le nuove convenzioni postali-marittime, e in ispecie sulla soppressione di parecchie linee interessanti il porto di Messina. Ricorda che era stato adottato il concetto di affidare a più Società i servizi marittimi, e crede che tale concetto non sia possibile attuare coi nuovi capitolati che stabiliscono condizioni eccessivamente gravose per le Società di navigazione che debbonsi costituire, e troppo favorevoli perciò a quelle già costituite. È quindi monopolio di una sola Società, la quale poi, per i servizi marittimi secondari, imporrà al Governo le sue condizioni.

Ciò premesso in linea generale, lamenta, parlando specialmente della città di Messina, che le nuove convenzioni peggiorino le cose attuali della cose sopprimendo parecchie linee che vi facevano capo e che non si possono togliere se non perturbando gravi interessi. Anzi chiede che siano stabilite nuove linee ed in ispecie quelle da Messina a Palermo, Cagliari e Tunisi reclamate anche dal Ministero della guerra.

Insiste specialmente sul mantenimento della linea Genova-Napoli-Messina-Alessandria e sulla Napoli-Messina.

LACAVA, ministro, rende omaggio alla Commissione che studiò il riordinamento dei servizi marittimi e che portò a compimento il suo lavoro con grande amore e con grande patriottismo. Aggiunge che in base ai suoi studii ha compilato i quaderni d'oneri per le convenzioni da stipularsi. Ricorda che i nuovi capitolati ebbero la massima pubblicità.

Afferma che essi non costituiranno un monopolio, imperocchè furono compilati tenendo presente la formazione di due grandi Società ed altre cinque Società minori. Del resto i nuovi capitolati non sono immutabili, e perciò dichiara che dei suggerimenti dati al Governo esso non mancherà di tener conto, per trarre dalle nuove convenzioni il maggior profitto possibile nell'interesse delle popolazioni. Assicura di Sant'Onofrio e gli altri interpellanti che la linea di cabotaggio Messina-Palermo non sarà soppressa, se non dopo aperta all'esercizio la Messina-Cerda, ciò che avverrà nel 1893. Dichiara a Palazzolo che non sarà soppresso il compartimento marittimo di Palermo, anzi continuerà quindi a rimanere in quella patriottica città. Assicura altresì Palizzolo che nelle nuove convenzioni gli interessi degli impiegati addetti ai servizi postali marittimi saranno dal Governo efficacemente tutelati, come tutelati saranno tutti i vitali interessi dello Stato.

Risponde a Perrone che la linea diretta Napoli-Messina, essendo commerciale e non postale, non può essere sussidiata; però fa osservare che altre linee nuove matteranno capo a Messina. Aggiunge che il servizio da Reggio a Messina sarà affidato alle Società ferroviarie e sarà fatto due volte al giorno, e che la linea di cabotaggio Napoli-Reggio approderà tre volte in settimana a Messina. Spera che le sue dichiarazioni soddisferanno gl'interpellanti.

MALDINI, relatore della Commissione che studiò il riordinamento dei servizi marittimi, dà spiegazioni intorno ai lavori e studi della Commissione stessa. Respinge l'accusa che essa abbia voluto sopprimere alcune linee nel Mediterraneo a beneficio di altre dell'Adriatico; dichiara formalmente che egli non ha avuto mano nella compilazione dei quaderni d'oneri.

LACAVA conferma le dichiarazioni dell'onorevole deputato Maldini. Dà nuove assicurazioni a Perrone-Paladini.

Non essendo presenti i deputati Garelli e Musi, dichiarasi decaduto le loro interpellanze. Rimandasi lo svolgimento della interpellanza Rinaldi (relativa alla sistemazione dei dominii comunali) al 21 prossimo. Su proposta di PANDOLFI viene anche differita la discussione sulla mozione Odescalchi relativa alle leggi d'indole sociale.

CHIMIRRI presenta la relazione sul progetto: *Provvedimenti per gli infortunii sul lavoro*. È dichiarata urgente.

Il sistema tributario dei Comuni e delle Provincie.

CUCCHI LUIGI svolge la sua interrogazione ai ministri dell'interno e delle finanze sugli intendimenti del Governo circa il progetto di legge per l'ordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie e suggerisce intanto alcuni provvedimenti che sarebbero di grande sollievo ai Comuni.

SEISMIT-DODA riconosce gravissima la questione e meritevole di lungo studio. Intanto di presentare un progetto di legge, ma nella prossima sessione. Non può consentire al desiderio dell'interrogante di stralciare intanto dalla legge caduta in scioglimento anno la parte riferentesi al consolidamento dei canoni del dazio consumo. Nè può accettare la proroga di un anno per le rinnovazioni dei canoni stessi.

Bonifiche.

PANATTONI svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici intorno ai criteri con cui fu, da diecimila lire, ridotte a sole mille lire la stanziamento per le opere di bonifica di Bientina. Dimostra la necessità di tale bonifica, che interessa due provincie.

FINALI assicura che il nuovo stanziamento non pregiudicherà i lavori di bonifica del padule di Bientina. Esistono residui per circa settantamila lire, coi quali si può far fronte a tutti gli impegni.

La pubblica sicurezza a Corato.

IMBRIANI svolge la sua interpellanza al ministro degli interni circa la condotta delle autorità di pubblica sicurezza in Corato. Biasima gli atti di quel delegato, vero agente provocatore. Spera che il ministro ordinerà le indagini necessarie, e che, se i fatti denunciati risulteranno veri, prenderà gli opportuni provvedimenti.

CRISPI rettifica i fatti esposti da Imbriani, per alcuni dei quali pende giudizio. Ritiene che l'interpellante sia stato ingannato sul conto del delegato di pubblica sicurezza. Ad ogni modo egli assumerà informazioni. Non la crede però colpevole di atti non legali e non convenienti, ma, ove mai risultassero vere le affermazioni di Imbriani, non mancherà di provvedere.

IMBRIANI replica. Insiste nelle sue affermazioni, una grande atto dell'ultima dichiarazione del ministro.

Lo sciopero del Borgallo.

QUARTIERI svolge, anche in nome di Fabrizi, un'interrogazione intorno alle cause dello sciopero avvenuto alla galleria del Borgallo ed intorno ai provvedimenti presi dal Governo. Riferisce le voci sull'operato dell'autorità di P. S. Domanda al ministro dell'interno che ci sia di vero in tali voci. Diffondesi nelle domande che facevano gli operai, che egli ritiene giuste, e che furono soddisfatte in seguito ai buoni uffici dell'autorità. Gli operai stessi, dei quali l'interrogante loda il contegno durante lo sciopero, ebbero a lodarsi dell'opera efficace del sindaco e del prefetto.

Augurasi che ogniqualvolta manifestinsi giusti desideri della classe operaia, l'azione conciliante del Governo non manchi. Termina raccomandando al ministro dei lavori pubblici perchè i lavori della linea Parma-Spezia e specialmente quelli della galleria del Borgallo siano bene eseguiti.

FINALI dà spiegazioni. Assumerà particolari informazioni e provvederà, ove occorra, che i lavori siano eseguiti in regola d'arte.

CRISPI risponde che gli scioperi non hanno avuto seguito, sebbene i sobillatori non mancassero. Le autorità hanno fatto il loro dovere; e, come in passato, così in avvenire, esse non mancheranno di tutelare insieme l'ordine pubblico e i giusti desiderii della classe operaia.

Altre interpellanze.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interpellanza del deputato Imbriani:

a) Al presidente del Consiglio sui criteri e sul metodo che segua nell'applicare la cittadinanza agli italiani non regnicoli;

b) Al ministro delle finanze circa un grave fatto che sarebbe avvenuto presso un ufficio di registro della città di Roma.

Levasi la seduta alle 7,55.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 7,50 *pom.* — La seduta della Camera odierna passò tranquilla. C'erano pochi deputati presenti. Varie interpellanze vennero rinviate in assenza degli autori; altre furono ritirate. Fu notevole la interpellanza di Bobbio, il quale dimostrò di possedere molto bene la questione e ottenne dal ministro soddisfacenti dichiarazioni.

Imbriani fu abbastanza temperato, sebbene lanciasse vive accuse contro il delegato di P. S. di Corato, affermando ch'egli è dedito all'ubbriachezza. Il presidente dovette intervenire a più riprese. L'ultima interpellanza fu quella dell'on. Quartieri, uno dei meno frequenti parlatori della Camera, ma arguto e simpatico. Fu quindi ascoltato con deferenza non ostante l'ora tardiva.

L'Arsenale di Taranto.

TARANTO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 5,35 *pom.* — Oggi è stato inaugurato il bacino *Principe di Napoli* nel Regio Arsenale di Taranto. Il contr'ammiraglio Nicastro ha pronunciato un applaudito discorso. Rifacendo la storia dell'Arsenale, accennò alla grandezza avvenire, lodò l'opera colossale del bacino, inviò il saluto d'Italia al Re. Terminò gridando: *Viva il Re! Viva il Principe di Napoli!* grido, che fu ripetuto entusiasticamente.

Assistettero alla cerimonia l'ammiraglio Lovera, le autorità civili e militari, molte signore della eletta cittadinanza tarantina. La funzione fu rallegrata dalla musica. Vennero immesse nel bacino la piroscafaria *Tevere*, la cannoniera *Guardiano*, gli avvisi-torpediniere *Falco* e *Apollonio* e le torpediniere *schinan* 110, 87, 84, 64, 62. Diresse la manovra il solerte ingegnere navale Calabretta. Il bacino si è prosciugato entro le sette ore senza alcun inconveniente.

Un monumento a Garibaldi in Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 8 *ant.* — Oggi hanno principio le feste annunciate in onore di Giuseppe Garibaldi, del quale si inaugura il monumento. La città è animatissima. Molta gente è arrivata dalla provincia coi treni ferroviari, i quali hanno fatto i trasporti con riduzioni fortissime.

Dopo l'inaugurazione del monumento doveva aver luogo nell'Arena Goldoni una commemorazione di Garibaldi tenuta dall'on. Cavallotti, ma, essendo questi indisposto, la conferenza venne rinviata al giorno 10 corrente.

Per questa sera si prepara una bellissima illuminazione. Per le vie si notano a frotte le rappresentanze delle Società popolari coi loro vessilli, venute dai dintorni di Firenze.

Il luogo di ritrovo per tutte le Società è la piazza di Palazzo Vecchio.

La liberazione del possidente Arrigo.
Un voto della Deputazione provinciale di Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 10,45 *pom.* — La famiglia Arrigo venne assicurata circa la liberazione del suo congiunto. I rapitori si sono accontentati di 125,000 lire in oro. Si sono fatti due arresti, e si ricercano tuttora vivamente gli altri pregiudicati.

— La Deputazione provinciale ha indirizzato al Governo un voto perchè dal progetto per le nuove convenzioni marittime, che approvate come sono ora compilate danneggierebbero gravemente il commercio e le industrie siciliane, vengano escluse le innovazioni che potrebbero recar danno alla provincia di Palermo.

Una sentinella uccide un fuochista inglese.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, ore 10,20 *ant.* — Stanotte un bersagliere a nome Mazzucco Ettore, di sentinella alla batteria del Molo Vecchio, dopo la decima intimazione, sparò contro un individuo che si avanzava verso la batteria stessa senza nulla rispondere. L'individuo, colpito al petto, è morto istantaneamente. Dopo fu riconosciuto per certo Enrico Cameron, fuochista del piroscafo inglese *Tyconnar*.

Il soldato fu arrestato. Si è aperta un'inchiesta.

Il progetto sugli stipendi del clero respinto dalla Camera germanica.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — *Camera dei deputati*. — Discutesi in terza lettura il progetto per la destinazione delle somme ritenute sugli stipendi del clero durante il *Kulturkampf*.

Reichensperger dichiara che se le varie frazioni parlamentari volessero far dipendere il loro voto da quello del Centro violerebbero il diritto costituzionale.

Meyer dichiara esser convinto che lo Stato non è obbligato a rimborsare il fondo di sedici milioni; ma soggiunge che voterà a favore del progetto, indipendentemente dall'attitudine del Centro.

Stocker dichiara che il partito conservatore voterà col Centro contro la legge.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — *Gossler* dichiara che il Governo non può prendere in considerazione i sentimenti di un solo gruppo. Il Centro vuole lasciare la responsabilità del progetto ai vescovi, ma le disposizioni di questi, riguardo al progetto stesso, sembrano più favorevoli che non lo fossero dapprima. Ciò che ha dimostrato la dichiarazione pubblicata in un giornale del vescovo di Paderborn. La persona che informò il Governo del *tolerari posse* pronunciato dal Papa sul progetto è quella stessa che il Papa è abituato ad incaricare di negoziati col Governo prussiano.

Grida dal Centro: Nominatela.

Il *ministro* continua a non far nomi. Dice che il Governo non può far dichiarazioni sopra ciò che farà se il progetto si respingesse. « Non lo — dichiara — chiesto le deliberazioni al Ministero su questo punto. » La decisione del Governo potrebbe però essere meno favorevole pel momento attuale che egli stesso non lo desideri. Il progetto fu preparato sotto Bismarck colle più pacifiche intenzioni; se il progetto cade, rimane tuttavia provato il buon volere del Governo.

Windthorst ripete che il Papa non diede il consenso al progetto o nemmeno il Capitolo di Paderborn lo diede. Soggiunge: « Se in questo momento l'accordo non è possibile, rimane però la speranza d'un accordo futuro. » Sostiene che il Papa non ha dichiarato il suo *tolerari posse* riguardo allo Spergelder. Egli è perfettamente indifferente se qualche individuo siasi aggirato per il Vaticano ed abbia cercato di subodorarvi qualcosa o poscia riferirlo. Il Papa invece nulla ha dichiarato. Conclude che il progetto ha carattere socialista; chiede che il ministro del culto faccia dichiarazioni conciliatori.

Rickert rinnova la proposta di lasciare l'impiego dei fondi alle autorità superiori ecclesiastiche.

Il progetto è respinto. I soli progressisti votarono in favore. Tutti gli altri partiti votarono contro.

La grazia ai condannati del maggio.
Una interpellanza sulla nomina del comandante della squadra del Mediterraneo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Carnot firmò un decreto di grazia in favore di un certo numero di condannati per sciopero; ed altre grazie essendo state accordate avanti l'interpellanza di Dumay, a 73 condannati, sopra 96, furono condonate completamente o parzialmente le pene. Restano in carcere soltanto 24 persone, straniere ovvero colpevoli di gravi reati.

— *Camera*. — Discutesi un'interpellanza del deputato boulangista Ernesto Roche sulla nomina di Duperré a comandante la squadra del Mediterraneo, accusandolo di essere fuggito nel 1870 nel Belgio insieme coll'imperatrice Eugenia.

Barbey dichiara inesatte le versioni pubblicate contro Duperré. Dice che questi si recò nel Belgio nel 1870 d'ordine di Napoleone III onde accompagnarvi il principe imperiale.

Soggiunge: « Si è smaturato l'atto di penoso dovere lealmente compiuto da Duperré. *(Vivi applausi a Destra ed al Centro)* A giudizio dei più alti capi della marina lo stato di servizio dell'ammiraglio Duperré è ammirabile. L'inchiesta fatta nel 1871 chiarì la sua condotta degna d'ogni elogio. »

Il ministro rivendica altamente a sè l'iniziativa della scelta di Duperré a comandante della squadra. *(Vivi applausi)* Conclude chiedendo l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con voti 385 contro 60.

La corrente protezionista in Francia.
Russia ed Italia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, ore 8,40 *ant.* — Il *Journal des Débats* commenta i voti protezionisti di questi giorni. Dice che poichè gli Affici del Senato elessero la Commissione generale delle dogane composta in grande maggioranza di protezionisti, e dopochè la Camera di commercio rispose pure in senso protezionista alle questioni loro rivolte, non si può avere speranza alcuna di poter resistere al vento protezionista.

— Notisie da Pietroburgo constatano che in questi ultimi giorni si è avverato un grande riavvicinamento tra la Russia e l'Italia. I giornali fanno risalire all'imperatore Guglielmo il merito della calma attitude in Europa. Affermano poi che questa calma è in gran parte derivata dal ritiro di Bismarck.

Lo « Steeple-chase » di Auteuil.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 4,3 *pom.* — Si preannuncia magnifico il grande *Steeple chase* internazionale che ha luogo domani ad Auteuil col premio di 120,000 lire oltre un oggetto d'arte. Il cavallo favorito è *Royal Meath*, di scuderia inglese. Assisterà alle corse il presidente Carnot.

Gli israeliti in Russia.

PIETROBURGO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 6,10 *pom.* — Lo zar fa preparare un progetto di legge restrittivo della libertà degli ebrei nell'Impero. Questa legge interdirà agli ebrei il soggiorno nei Governi del centro dell'impero; proibirà loro di stabilirsi a meno di cinquanta *verste* dalle frontiere. Gli israeliti domiciliati nelle grandi città saranno obbligati ad abitare certe vie.

Gli ebrei convertiti saranno costretti alle medesime prescrizioni; però i loro figli, allevati nella religione cristiana, ne saranno esenti.

Contin in appello.

AIX (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 9,20 *pom.* — La Corte d'Aix, dopo due giorni di dibattimento a porte chiuse, ha pronunciato sentenza che riduce a due anni la pena di cinque anni di prigionia pronunciata a Nizza contro Pietro Contin, accusato di spionaggio per conto dell'Italia. La Corte mantenne la condanna a 5000 lire di danni e spese.

Nella diplomazia.

DENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 5 *pom.* — Il signor Carignani sostituisce il conte Sallier nella qualità di addetto alla Legazione d'Italia.

Il principe Vittorio Emanuele parte per Berlino.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Principe di Napoli tornò molto soddisfatto delle accoglienze ricevute dalle autorità e dalle popolazioni nella gita di Harrak, che fu capita dal barone Marocchetti, dell'incaricato d'affari inglese e del console inglese, tutti tre membri del Club inglese per la pesca. Nella pesca il Principe prese un'enorme trota salmonata di diciassette libbre.

Oggi alle 11,30 il Principe è partito per Gatschina, dove v'ebbe colazione di famiglia, a cui assistette la famiglia imperiale.

Alle 2,15 pom. il Principe partirà direttamente dalla stazione di Gatschina per Berlino. Il barone Marocchetti accompagna il Principe per un gran tratto del viaggio; Deforesta e gli ufficiali russi, addetti alla persona del Principe, lo accompagnano fino alla frontiera.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Alla colazione nel palazzo imperiale di Gatschina ieri erano presenti quasi tutti i membri della famiglia imperiale, il barone Marocchetti ed il seguito del Principe. Lo zar si mostrò cordialissimo verso il Principe. L'imperatore coi granduchi e le granduchesse accompagnò il Principe alla stazione, dove passò in rivista la guardia d'onore dei corazzieri dell'imperatrice con bandiera e musica. Fascia il commiato fu cordialissimo. Alle ore 2,30 il treno, al suono della Marcia Reale, è partito per Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,40 *pom.* — Lunedì il Principe di Napoli farà la ispezione della brigata Ulani a Potsdam; indi farà colazione al Casino degli ufficiali del primo ulani.

Nel pomeriggio, probabilmente nell'ippodromo di Hotpar-garten Doof, avrà luogo la gran corsa annuale degli ufficiali.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il Principe di Napoli, arrivando a Berlino, sarà ricevuto dal governatore e dal comandante di Berlino, che lo accompagneranno a Potsdam, dove sarà ricevuto dai sovrani e principi della Casa Reale. La guardia d'onore alla stazione sarà fatta dai cacciatori della guardia imperiale. Uno squadrone della guardia del corpo scorterà l'imperatore e il Principe recantesi al castello. Nel cortile di Stadtschloss farà guardia d'onore una compagnia comandata dal colonnello del primo reggimento della guardia. Vi si troveranno pure i generali comandanti la guarnigione della piazza. La guardia d'onore dinanzi all'appartamento sarà fatta da sei sottufficiali degli usseri Assia e dai sottufficiali del primo reggimento della guardia, battaglione cacciatori della guardia.

Convegni di uomini di Stato.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore* 7,5 *ant.* — Non si sa quanto fondamento, tornano a galla le notizie di un incontro del conte Kalnoky col conte Caprivi. Esso avrebbe luogo dopo chiuse le Delegazioni. La questione di etichetta sarebbe dunque risolta; ma non si sa come, perchè le notizie non aggiungono se l'incontro avrà luogo in territorio austriaco o germanico. Alcuni dicono che ci sarebbe poi anche un'intervista Caprivi-Crispi; altri invece sostengono che l'on. Crispi vorrà evitare le solite interpretazioni maligne della Stampa francese.

Il discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe alle Delegazioni.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — L'imperatore ha ricevuto oggi le Delegazioni. Rispondendo ai discorsi dei presidenti, l'imperatore disse: « Nella situazione generale della politica e nelle condizioni dei paesi balcanici, che interessano più davvicino, non è avvenuto alcun mutamento essenziale dallo scorso anno. Le relazioni amichevoli esistenti con tutte le Potenze mi rafforzano nella speranza che le benedizioni della pace ci si manterranno anche per l'avvenire. Nell'unione vigorosa dei nostri alleati, nella cooperazione inspirata a sentimenti di piena fiducia con essi, negli scopi comuni della pace, vedo, anche per l'avvenire, la garanzia già provata, la quale assicura che i miei sforzi pel benessere e la prosperità dei miei popoli avranno un buon risultato. »

Soggiunse: « Lo sviluppo continuo delle nostre forze militari deve essere necessariamente messo in armonia il più possibile colla posizione dell'Austria, posizione importante che l'Austria-Ungheria deve sostenere a fianco dei suoi alleati e dell'Europa. Pur tenendo conto coscienziosamente della situazione finanziaria della Monarchia, sarà inevitabile prendere in esame, oltre la continuazione delle precauzioni militari, le spese derivanti dai progressi tecnici nel campo degli armamenti e delle fortificazioni. »

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Nel ricevimento delle Delegazioni a

Oltre Oceano

La condizione economica della Repubblica Argentina

Il futuro presidente della Repubblica.

Il matrimonio civile — Un gran cannis.

Cordoba, 10 maggio.

(E. T.) — Se Dio vuole, la tranquillità è rientrata fra gli argentini col cambio del vecchio Ministero sostituito da uno nuovo che ha molto bene principiato, come appare dal subito ribasso del valore metallico, che con una cidda tuzabra saliva precipitosamente alla notti minacciando nel periodo acuto la rovina della Repubblica. Manco a dirlo, i nemici dell'attuale presidenza hanno strepitato all'eccesso, e le tinte della situazione, già fosche per se stesse, sono state rafforzate, e si è gettato lo sgomento in tutti gli abitanti della vasta Confederazione Argentina. Il cambio però dal premio sull'oro e il lavoro instancabile del dottor Juarez Celman e del suo ministro di finanze fecero cessare l'allarme e l'avvenire si presenta meno fosco, direi quasi sereno del lutto per la eccessiva tendenza al ribasso del valore metallico.

L'attitudine dei Banchi ufficiali o privati che hanno riaperto le proprie operazioni indica chiaramente un miglioramento certo, e perfino lo scendere lentamente dell'oro dimostra che il periodo di riparazione ha cominciato su solide basi senza brusche perturbazioni che potrebbero condurre alla rovina il piccolo commercio. È fuor di dubbio, per l'assicurazione che ne danno persone competentissime e al corrente del movimento commerciale e dei bisogni della Repubblica, che l'oro potrebbe discendere ora o tra pochi giorni a 150 se non fosse pel serio timore che la rapida discesa accagionasse pregiudizi talvolta più gravi che il volo antecedente del valore metallico. La situazione ritornerà allo stato normale con la prossima operazione della vendita delle strade ferrate della provincia di Buenos-Ayres, il che permetterà al Governo di fomentare lo sviluppo industriale, meta principale a cui mirano attualmente tanto il Governo nazionale come il Governo delle provincie, sicuri essere questo l'unico mezzo che condurrà a un miglioramento stabile senza oscillazioni in tutta la Repubblica.

È qui è duopo convenire, lo ammetta o non lo ammetta l'Opposizione, che la condotta patriottica del presidente Juarez Celman nella crisi è stata degna di ogni elogio, non avendo titubato egli un solo istante dinanzi ai sacrifici pur di riconducre la tranquillità nella Confederazione argentina; i fatti più che le parole provano ora la sua capacità, la sua attività, e il ribasso dell'oro ormai sicuro, dimostra ancora, come già ebbi a scrivere in altri giornali, che le notizie allarmanti inviate in Italia sullo stato della Repubblica sono state gonfiate, straordinariamente gonfiate. Se la normalizzazione economica del paese segue con la forma adottata al presente, siamo certi che non si lamenteranno più con tanta frequenza i fallimenti dolorosi avvenuti per il brusco movimento ascendentale dell'oro.

E passo alla cronaca.

***

Questa che vi do è la notizia del giorno. In vista della situazione inquietante della Repubblica, come già saprete, da varii giorni l'ex-presidente Roca, i dottori Cameno e Pellegrini, gli unici candidati seri alla futura elezione del supremo magistrato della nazione, con lettera pubblica del dottor Juarez Celman, rinunziarono di presentare al suffragio popolare i loro nomi: ciò fece ottima impressione, e naturalmente contribuì anche al ribasso dell'oro. Ma ritiratisi dal campo gli unici uomini che potevano aspirare a succedere a Juarez, nella situazione si rimaneva allo scoperto; bisognava per ciò porre innanzi subito un nome simpatico e popolare agli argentini, senza dare tempo all'Opposizione di presentare un candidato possibile: fu quello che fece subito il dottor Juarez in unione ai membri più influenti del suo partito.

Vive in Italia, precisamente a Roma, un uomo dotto, illustre, a cui l'Argentina deve il suo principale sviluppo, il suo progresso; un uomo buono, affabile, che come governatore di Córdoba ha dato alte prove di sè, che come diplomatico ha insegnato ai vecchi europei; quest'uomo di valore, che seppe domare una rivoluzione senza spargimento di sangue, che al talento, alla iniziativa, all'amore per la civiltà unisce un cuore d'oro, già ve lo sarete immaginato, è l'attuale ministro della Repubblica Argentina in Roma, dottore Antonio Del Viso, delle famiglie più antiche e più nobili del patriziato cordovese. A lui, che per le oscure arti della politica, fu sacrificato con un posto non all'altezza dei suoi meriti, e che solo accettò per il suo grande amore all'Italia, allo studio del vecchio mondo romano, a lui, dico, si è pensato ora, designandolo come il futuro presidente della Repubblica Argentina. Questa candidatura incontra l'applauso del gran partito liberale nazionale. È notato che la elezione del De Viso significherebbe la continuazione dell'opera di progresso del dottore Juarez Celman, e una protezione vera della immigrazione italiana, che il ministro plenipotenziario argentino in Roma ama e preferisce alle altre.

***

Abbenchè ci sia stata crisi, sono sorti nel paese nuovi giornali, e tra questi, principale, *La Argentina*, che ha occupato immediatamente un posto fra la Stampa seria e ammodo di Buenos-Ayres. Ispiratore e fondatore del foglio è il dottor Carcano, ministro delle poste e telegrafi, che sosterrà la candidatura Del Viso.

***

Hanno detto e ridicono in questi giorni che l'Argentina era spolpata, senza un soldo; eppure non mai come ora si sono accommesse somme favolose ai cavalli e si pigia la gente ai teatri coi biglietti elevati come sono. Coquelin con la Judic pare non se ne risentano della crisi, perchè sono centinaia di migliaia quelle che incassano serenamente nella capitale federale. Nella provincia pure tutti i teatri si preparano ad allergare Compagnie per la stagione invernale, e dopo Buenos-Ayres, Rosario, la Plata, pare che sarà Córdoba a riportare la palma, con una Compagnia lirica italiana di cartello.

***

La benefica legge del registro e del matrimonio civile, in vigore in varie provincie, da quattro mesi va producendo i suoi ottimi risultati, e il prete, spesso nemico dogmatico di ogni progresso, perde giornalmente quell'autorità e quel prestigio con cui teneva schiava la campagna argentina. La vasta provincia di Córdoba co' suoi grandiosi 24 dipartimenti era inceppata più di tutte dal prete, e ne aveva, come si ha tuttora, nel campo il fanatismo religioso spinto all'estremo grado. Siccome oltre il Parlamento nazionale erano chiamati a votare e a far praticare la legge in quistione i singoli Parlamenti provinciali — tutti autonomi e indipendenti, come sapete, dal potere centrale — si fece una larga discussione e fu approvata dai deputati cordobesi un'ottima legge provinciale da applicarsi col 1° gennaio 1890.

Ci voleva però un uomo energico, attivo, intelligente alla testa dei 24 dipartimenti, un uomo che sapesse cozzare senza pietà contro le assurdità secolari, che combattesse il clericalismo e usasse dei grandi mezzi per rendere popolare la legge del matrimonio civile. Fu scelto per il delicato ufficio un uomo a prova, un liberale vero, il signor José Garcia Delgado, che, avendo soggiornato a lungo in Italia e conoscendo a fondo le nostre leggi, era in caso di disimpegnare a dovere il difficile incarico. Il signor José Garcia Delgado, direttore generale dell'Ufficio civile provinciale, incominciò dunque la lotta contro il clericalismo, e non ebbe pietà nè misericordia; i preti che si ribellarono, che eccitarono alla rivolta, furono immediatamente tradotti in carcere, processati e condannati, e grazie alla sua energia la Provincia potè finalmente formare una statistica delle nascite, delle morti, dei matrimoni, cosa prima impossibile.

***

Fa gran rumore nella Repubblica in questo momento un opuscolo dell'ingegnere Hargo, sopra gli studi di un canale di navigazione da Córdoba a Rosario di Santa Fè, canale immenso, superiore a quelli esistenti nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, e che servirebbe a raddoppiare lo sviluppo commerciale della Repubblica.

In una delle prossime mie lettere vo ne parlerò più a lungo.

L'apertura del « Credito Industriale » a Torino.

Domani comincierà a funzionare in Torino il nuovo Istituto di Credito Industriale col capitale di 5 milioni. I nostri lettori conoscono già la genesi di questo Istituto, al quale si uniranno fra breve gli altri due Istituti, Banca Subalpina e Credito Torinese, i quali si sono posti in liquidazione fin dal giorno 17 scorso mese, come abbiamo a suo tempo riferito.

Il nuovo Istituto ha posta la sua sede nell'antico locale del Banco Sconto, in via Santa Teresa, N. 15.

Ricordiamo che il Consiglio d'amministrazione è così composto:

Presidente: Comm. Felice Chiesa, deputato al Parlamento.

Vice-presidente: Canzi Luigi, deputato al Parlamento.

Segretario: Bertetti cav. avv. Pietro.

Amministratore delegato: Comm. Luigi Ajello.

Consiglieri: Charbonnier cav. Giulio, Farreri cavaliere Casimiro, Cora cav. Camillo, Stallo cav. Gaetano, Testa Raimondo, Toso dott. Antonio, Treves Salvador, Wirz ing. Francesco.

Sindaci: Brunialti comm. Attilio, Casartelli cavaliere Giuseppe, Peregibus cav. Federico.

Sindaci supplenti: Acino Giuseppe, Bollero avvocato Guido.

A direttore del nuovo Istituto venne scelto il cavaliere avvocato Soldati, già direttore del *Credito Torinese*.

Domani il nuovo Istituto aprirà i suoi sportelli e comincierà le operazioni che sono indicate nello statuto sociale.

Monumenti ed elezioni.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 10,45 pom. — Il Consiglio provinciale, nonostante le vivaci opposizioni, ha approvato un concorso di duemila lire da ripartirsi fra i quattro monumenti ad Amedeo a Torino, a Saffi a Forlì, a Mazzini a Roma e a Dante in Trento.

— Questa sera due Comitati, uno moderato, l'altro democratico, hanno compilato le liste dei candidati per le prossime elezioni amministrative. Si prevede che la lotta sarà piuttosto vivace.

I nostri emigranti in America.

Genova 6 giugno:

Vennero denunziati all'autorità giudiziaria alcuni agenti di emigrazione che arruolavano operai pel Chilì. Il mese scorso partì per quella repubblica il piroscafo francese *Cachar* con 1600 emigranti e ieri sera è partito il piroscafo *Cachemir* con 1725. È un fatto assai doloroso e strano che, malgrado gli avvisi ufficiali che colà gli emigranti muoiono letteralmente di fame (circolare del Ministero, 29 maggio), non siasi potuta impedire la partenza di detto piroscafo e dissuadere quei disgraziati che vanno incontro a certa miseria. È tanto più apparente incomprensibile il contegno dell'autorità in quanto che risulta come a bordo di detti vapori le cose non procedano in modo troppo regolare, sia pel vitto, sia per lo spazio stabilito dai regolamenti. L'imputazione fatta agli agenti è di aver indotto ad emigrare con false promesse. Infatti gli operai e i coloni venivano imbarcati colla condizione che il Governo chilene avrebbe provveduto al loro sostentamento finchè non avessero trovato conveniente occupazione, mentre il Governo chilene nulla provvede e non assume alcuna responsabilità.

Stamane è giunto il piroscafo *Manilla* con 280 reduci da Buenos-Ayres. Ad uno di essi il rivedere le patrie spiagge non avrà fatto sovercchio piacere. È certo Silvarolo Antonio, contadino, di Campobasso, condannato in contumacia alla pena di morte per assassinio. Gli sarà rinnovato il processo.

Giurisprudenza amministrativa

(Cont. e fine V. Numero di ieri.)

Sull'art. 28 legge comunale e provinciale.

È eleggibile a consigliere comunale il farmacista-direttore di negozio di farmacia e droghieria appartenente ad un Ospedale sotto la sorveglianza di una Commissione nominata dal Comune, non potendosi considerare come impiegato contabile ed amministrativo (Appello, Torino, 21 marzo 1890).

— Non costituisce maneggio di denaro comunale il fatto dell'assessore o sindaco che pagano direttamente i debiti del Comune, passando poi all'esattore i relativi mandati già quitanzati.

I componenti la Giunta municipale che hanno tenuta la gestione in economia d'un mulino comunale, della quale al momento dell'elezione non dovevano, nè potevano ancora rendere il conto, sono eleggibili a consiglieri comunali (Appello, Torino, 10 marzo 1890).

— È ineleggibile a consigliere comunale il socio gerente di una Società in nome collettivo, la quale al momento dell'elezione si trovi in lite col Comune (Appello, Genova, 8 marzo 1890).

— L'incapacità degli impiegati di un istituto locale di carità o beneficenza dipende, non dalla funzione o genere dell'impiego, ma dalla qualità di impiegato addetto all'istituto. Colle formole: *impiegati contabili ed amministrativi* la legge ha inteso, non di restringere l'incapacità ad una o più categorie, ma di estenderla a tutte (Appello, Firenze, 18 marzo 1890).

— Il professore titolare di liceo è eleggibile a consigliere del Comune che corrisponde al Governo una somma annua per concorrere alle spese del liceo stesso e non può essergli applicata l'ineleggibilità stabilita dall'art. 20 per coloro che ricevono uno stipendio da istituzione che il Comune sussidia (Appello, Casale, 11 aprile 1890).

— Sono ineleggibili i professori di un istituto scolastico avente vita e rendite proprie, al cui mantenimento il Comune concorra con un sussidio o contributo annuo anche continuativo e non revocabile, quando, in conseguenza di quel concorso, l'istituto venga a trovarsi in condizione di dipendenza, anche indiretta, verso l'amministrazione comunale (Appello, Genova, 14 aprile 1890).

— Sono eleggibili a consiglieri comunali i professori di un'Università per il cui elevamento al primo grado il Comune si è obbligato a corrispondere alla stato una data data somma annuale (Appello, Genova, 14 aprile 1890).

— Deve ritenersi stipendiato il medico del Ricovero di mendicità quando a di lui favore trovasi stanziata in bilancio una somma annua col titolo di stipendio, nè varrebbe ad esimere dalle relative conseguenze il riflesso della relativa tenuità dello stipendio.

Deve considerarsi qual vero sussidio la somma che il Comune corrisponde al Ricovero quando manca l'obbligatorietà della corresponsione o questa non ha i caratteri di vero concorso (Appello, Torino, 29 aprile 1890).

— Gli amministratori di una Società anonima assuntrice di un appalto dal Comune anche nel caso in cui il contratto d'appalto sia alligato alla condizione della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera appaltata, devono ritenersi ineleggibili alla carica di consigliere comunale (Appello, Genova, 14 aprile 1890).

— Non è ineleggibile qual tesoriere di asilo infantile colui che da anni si è dimesso da tal carica e seguitava solo a figurar tale senza occuparsene più, in mancanza di altro titolare non ancora rinvenuto (Appello, Torino, 5 maggio 1890).

— La disposizione dell'articolo 29, capoverso secondo della legge comunale che dichiara ineleggibili i funzionari del Governo destinati ad invigilare sull'amministrazione comunale ha lo scopo di tutelare l'indipendenza dei medesimi nell'esercizio delle loro incombenze. Perchè esista incompatibilità tra le funzioni di impiegato governativo e consigliere comunale non è necessario che la vigilanza dell'impiegato si estenda su tutta l'amministrazione comunale, ma basta si eserciti, purchè in modo continuo, sopra uno od alcuno dei rami della medesima. Conseguentemente l'intendente di finanza è ineleggibile a consigliere comunale se il Comune ha un abbuonamento col Governo per la riscossione del dazio consumo, dovendo egli appunto esercitare in tale ramo dell'amministrazione la sua vigilanza (Appello, Venezia, 21 marzo 1890).

— Quantunque il Comune abbia approvato la nomina di un appalto di servizi pubblici, tuttavia non vien meno l'ineleggibilità dell'assuntore cedente, se il Comune, oltre a riconoscere il nuovo concessionario, non ha esplicitamente liberato il primo assuntore (Appello, Torino, 18 aprile 1890).

— Ricorrono gli estremi di un vero appalto del dazio consumo producente la ineleggibilità a consigliere comunale nel caso in cui ad un determinato individuo appaiasse concesso dal Comune la riscossione del dazio mediante un annuo canone. Non vien meno la figura dell'appalto per ciò solo che sia al concessionario stato riconosciuto il diritto di farsi rimborsare dagli altri esercenti e che esistano infatti in tal senso convenzioni tra questi e lui, perchè intanto sta sempre che rimpetto al Comune egli solo figura ed assuntore ed investito del diritto di esigere (Appello, Torino, 21 aprile 1890).

— Il fideiussore o garante dell'esattore comunale è ineleggibile a consigliere anche quando si fosse limitato soltanto a prestare garanzia mediante ipoteca (Appello, Milano, 4 aprile 1890).

— Il fideiussore dell'esattore delle imposte è ineleggibile a consigliere comunale perchè assumendo rimpetto al Comune tutte le obbligazioni dell'esattore col garantirne l'adempimento mediante la cauzione, e sorvegliandone l'operato, viene ad aver parte indiretta nel servizio dell'esazione del danaro comunale (Appello, Torino, 5 maggio 1890).

Alle precedenti, tolte dall'ottima *Rivista Amministrativa*, facciamo seguire queste altre massime:

— Per stabilire l'ineleggibilità dell'ecclesiastico avente cura d'anime o giurisdizione a senso del primo comma dell'art. 2) della legge, è necessario che il sacerdote sia investito nelle forme canoniche del potere di esercitare *jure proprio* la giurisdizione o cura d'anime come dipendenza dell'ufficio.

Conseguentemente colui che per semplice nomina del parroco e non per delegazione avuta ed approvata dall'Ordinario diocesano, esercita le funzioni di parroco nella di costui assenza, deve ritenersi eleggibile a consigliere comunale (Appello, Trani, 9 marzo 1890).

— Possono essere eletti a consiglieri comunali gli impiegati e stipendiati delle fabbricerie, non potendosi queste considerare come stabilimenti di carità e beneficenza, nè istituzioni a cui si riferisce l'articolo 29 della legge (Giunta provinciale amministrativa di Novara, 19 aprile 1890).

— I medici i quali prestano le loro opera ai poveri senza averne obbligo, ricevendo dal Comune una certa sovvenzione, non possono equipararsi a medici condotti, mancandone la nomina ed i caratteri di dipendenza voluti dalla legge, e quindi sono a ritenersi eleggibili a consiglieri comunali (Giunta provinciale amministrativa di Bari, 4 giugno 1890).

— Il medico pagato con stipendio fisso dalla Congregazione di carità deve ritenersi compreso fra gli impiegati contabili ed amministrativi degli stabilimenti di carità e beneficenza, e quindi è ineleggibile a consigliere comunale (Appello, Trani, 7 marzo 1890).

— È eleggibile a consigliere comunale il direttore non retribuito con stipendio di una banda musicale, la quale riceve dal Comune un sussidio annuale per servizi che la banda stessa gli presta (Appello, Trani, 21 marzo 1890).

— È eleggibile il presidente di un Comitato per la festa del patrono, sebbene il Comune abbia concesso un sussidio per tale festa e non siano ancora completati i conti (*Ivi*).

Una Società per la pesca sull'Adriatico.

A Firenze si è costituito un Comitato promotore per fondare una grande Società per l'esercizio della pesca, il commercio e l'industria del pesce.

La Società si costituirà coll'emissione di azioni e intende svolgere il proprio programma coll'attuazione dei seguenti provvedimenti:

1° Aumentare la flottiglia delle barche da pesca, completandola con piccoli vapori da rimorchio e da trasporto, cosicchè la quantità del pesce raccolto divenga molto maggiore e più sollecita ne sia la spedizione sui mercati di consumo;

2° Assumere l'esercizio della pesca non solo, ma anche la vendita del pesce direttamente ai consumatori, in guisa che tutti i suoi prodotti siano percepiti da chi la esercita;

3° Accrescere le paghe ai marinai pescatori del 8 per cento e associarli in ragione del 40 per cento negli utili della Società (art. 35 dello Statuto sociale), ed inoltre istituire dei premi di incoraggiamento, sussidi ai marinai invalidi, e curare l'istruzione dei loro figli;

4° Provvedere a che l'attuale produzione del pesce venga gradatamente aumentando, mediante una severa sorveglianza per impedire che le reti sui banchi adiacenti alla spiaggia (come ora avviene) con gravissimo danno delle uova che il pesce depone nei detti banchi durante il tempo della fregola;

5° Intraprendere l'industria ed il commercio del pesce salato ed in altri modi conservato; e così allargando la cerchia della propria attività, si darà lavoro anche a molti operai non pescatori.

Il presidente del Comitato di patronato della Società è il Duca di Genova, il vice-presidente l'onorevole Baccarini. Del Comitato promotore fanno parte il presidente della Camera di Commercio di Rimini Domenico Bosi, il cav. Luigi Casaretto, il marchese Francesco Diotallevi, l'avv. Cesare Pagnani e gli armatori Giuseppe ed Edmondo Tonelli.

La vita che si vive

Si studia e studia, lettori miei, sono venuto a scoprire una delle tante ragioni, forse la principale, della affaticata e spesso vana ricerca di un marito da parte..... naturalmente di chi non ne ha uno. Questa ragione potentissima sta nell'anello nuziale.

Fu detto e si dice anche oggidì che l'anello nuziale è un avanzo dell'antichità, perchè è il simbolo del vassallaggio della donna, anzi il simbolo della schiavitù, l'espressione del rancido assioma *mulier subjecta viro*; altre lo chiamano la verga della fede, altre ancora, quello poco liete dello stato coniugale, lo chiamano l'anello delle condannate, ed altre, finalmente, l'hanno tanto in grazia, l'anello nuziale, che non lo portano mai.

A quali usi può serve questo famoso anello? Io non ne conosco che tre..... infilarvi il biglietto della tranvia, significare alle zitelle che, come c'è un Dio per tutti, ci può essere un marito per tutte, e significare agli uomini che fanno l'occhio di pesce siracco che è tempo perso..... Le signore che hanno questo ultimo sistema vanno dritte in paradiso ad occupare il posto assegnato da Domeneddio ai poveri di spirito.

Invece l'anello nuziale ha un potere misterioso straordinario, un potere del quale forse i nostri bravi candidati al settimo Sacramento non si sono mai accorti, poveri ciechi!

Ah essi credono di far felici le loro spose, per la loro bella faccia!

Aprite gli occhi, o fidanzati, ch'è tempo, poichè la donna del vostro cuore e dei vostri pensieri non vede nel matrimonio che un..... anello nuziale!

Quando si dice!

Per questo dunque al potere misterioso di questo semplice e apparentemente modesto gingillo sappiato che in Inghilterra e nell'America settentrionale l'anello nuziale è considerato come l'amuleto più sicuro per tutte le felicità della terra.

Al banchetto di nozze si fanno passare attraverso a un tale anello dei pasticcini molto sottili, che vengono poi regalati agli invitati celibi ed alle donzelle.

Siffatti pasticcini posti sotto il guanciale della fanciulla fanno sognare il futuro sposo.

(Come deve essere dolcioso dormire con le briciole dei pasticcini..... nel letto!).

Quando piove si raccoglie l'acqua piovana in un vaso nel cui fondo si trovi l'anello nuziale, e tale acqua viene considerata come un potente medicinale contro certe malattie.

Il popolino crede che l'anello nuziale si porti all'annulare, perchè da questo dito parte una vena che va diritta al cuore, sicchè l'anello esercita sul cuore della sposa la propria forza magica.

Infatti, dico io, quando la moglie avvicina un po'.... violentemente l'anello con la rispettiva mano alla faccia del marito, grazie alla virtù magica dell'anello... si attira le carezze coniugali che colpiscono di più.

Ecco spiegata la ragione della tanto contestata « lotta pel marito » delle nostre signorine e del gaudio delle fanciulle amiche della sposa, le quali dormendo col pasticcino passato per l'anello vogliono fare sogni beati.

***

Volete per esempio una prova della potenza dell'anello nuziale? Sentite:

La *Pall Mall Gazette* annunzia l'arrivo a Londra di una delle donne più ricche dell'Australia.

È una bella giovane vedova il cui marito aveva comprato delle azioni della miniera di argento di Broken-hill nella Nuova Galles del Sud per una somma di 120 lire sterline.

Quando morì, tempo fa, quelle azioni erano talmente in ribasso che egli ritenevà di lasciare la moglie ed i figli quasi nella miseria.

Ma dopo la sua morte le azioni ebbero un tale rialzo che la vedova vendette una metà della sua parte per 190,000 lire sterline, ed ora ricava una rendita di 25,600 lire sterline all'anno che sarebbe quanto dire la miseria di 625,000 lire all'anno!

Nessun dubbio..... che la buon'anima aveva fatto passare le azioni della miniera di Broken-hill per l'anello nuziale.

***

Già che siamo nel campo delle ricchezze e dei gioielli, restiamoci per parlare di un regalo di imperatrice ad imperatrice.

I giornali berlinesi riferiscono che l'imperatrice Eugenia ha fatto fare dal primo gioielliere di Hanau presso Wiesbaden un medaglione d'argento ossidato, tempestato di rubini, smeraldi ed altre pietre preziose destinato a contenere una ciocca di capelli da offrire in dono all'imperatrice Federico di Germania.

Questo medaglione porta sulla sua parte anteriore lo stemma di Porto Carrero, primo del nome di Montijo che, nel 1741, rappresentò, in qualità di ambasciatore straordinario, la Spagna all'elezione in Francoforte dell'imperatore Carlo VII. Lo stemma è in oro e azzurro.

La parte posteriore del medaglione porta in campo azzurro due vasi in rosso ed oro, da cui escono nei serpenti di un bel color verde.

***

A proposito però di gioielli sembra che, grazie a certi processi chimici, si giunga ora a contraffare il diamante in modo tale che le persone più esperte nella materia potrebbero restarne ingannate.

La sostanza impiegata a questo scopo è sopratutto l'antimonio.

Ora un giornale francese annunzia essere stato intentato un processo in polizia correzionale contro uno dei fabbricanti di diamanti più noti per forniture di pietre false.

Questo ultimo rappresenterebbero un dolo considerevole.

Il proverbio di una volta « non è tutt'oro quel che luce », va modificato così: « non sono brillanti tutti i brillanti. »

***

Pane di legno. Che esistesse l'albero del pane si sapeva, ma che con tutti gli alberi si possa far del pane è cosa nuova.

Il chimico tedesco Vittorio Meyer sostiene la tesi che la fibra del legno, la cellulosa, è chiamata a rappresentare una parte considerevole nell'alimentazione umana.

Si farebbe del pane colla segatura di legno, colle fibre della paglia, dell'avena, e diversi altri prodotti vegetali, nella composizione dei quali entra, per una proporzione considerevole, la cellulosa.

Tutto sta nel trovare un processo per ridurre questi prodotti in farina.

Ma la scienza vi giungerà forse un giorno.

Siccome anche il pane, come tutti i cibi, va ad alimentare l'intelligenza, le generazioni che mangeranno il pane di..... legno dovranno avere una testa di medesimo da somigliare a tante bocce. Come sarà bello il mondo!.....

***

L'età degli uccelli.

A proposito della morte recente, avvenuta a Siracusa, di un cigno tre volte centenario, un giornale francese nota che il cigno è infatti l'uccello che raggiunge l'età più avanzata: il falco verrebbe in seguito.

Nella sua opera sull'ornitologia, Knauer racconta di aver visto un falco dell'età di sessantadue anni.

Quanto alle aquile e agli avoltoi, si citano l'esempio di un'aquila di mare catturata nel 1715, quando aveva già parecchi anni, e che morì centoquattro anni più tardi, nel 1819; e quello di un avoltoio dalla testa bianca preso nel 1706 e morto a Schoenbrunn nel 1820.

I pappagalli e i corvi possono divenire più che centenari.

La vita degli uccelli di mare e di palude equivale talvolta a quella di diverse generazioni umane.

Come, del resto, molti altri uccelli, le gazze vivono molti anni quando sono libere, ma in cattività non oltrepassano i venti o venticinque anni.

Da questo fatto si vuole un po' sorta l'idea della libertà di stampa, perchè se vivono poco in istato di cattività le gazze..... le *gazzette* vivrebbero assai meno!

Pei collezionisti.

A Catania si pubblica un giornale, notato bene, letterario, nel quale trovo un articolo intitolato *Tre settembre*, di cui vi dò un saggio:

Era notte alta.

I *gabbiani* della vallata vicina *svolazzavano* lugubremente *per entro alle fronde degli alberi* intristiti. *Le cicale spiritatamente* ruzzolando la loro nota nel forno, che pesava su il cuore come un incombo tremendo, erano il solo indizio di vita, in *quell'ora*, nella quale nemmeno i cani della contrada, diffidenti, latravano, come solevano nelle prime ore della sera.

Triste indizio di vita, invero, quello delle cicale, che stringeva l'anima d'una tristizia nova!

I tronconi dei ficopali, qua e là mutilati, al mite fulgore della luce lunare in pieno trionfo, rendevano l'aspetto pauroso di altrettante fantasime incedenti sinistramente nel silenzio della notte.

Quanta modernità di stile, quanta prosa *sòva!* Ma le cose più nove sono due (bel caso, — direte voi, — o sono nove o sono due): i gabbiani, collocati dagli ingenui ornitologi antichi fra gli uccelli acquatici, che svolazzano *per entro alle fronde* degli alberi, e la cicala considerata dagli entomologi come insetti viventi del sole, che *rendono spiritatamente la nota uniforme* durante la notte.

Sono così cose che mi mettono un *incombo* terribile sul cuore e che appenderei invece volentieri ai *ficopali* al *mite* ma trionfante chiarore della luna.

***

Ancora pei collezionisti.

In via delle Rosine:

Muro a letto soldi 5.

Ecco come con cinque miserabili soldi si può procurarsi un letto morbido.

— Un'altra in piazza Vittorio:

Fabbrica di coperture per tetti, piccole e grandi.

Oh! oh! certo cose non si dovrebbero dire!

— L'ultimo; è irresistibile.

In via Mazzini:

D'affittare una stanzetta al 3° piano con vista a tramontana. Si preferirebbe una persona sola visibile dalle 6 alle 8.

Deve essere destinata a un mago certamente!

***

In Pretura.

— Quando foste bastonato, chi c'era?

— Io, signor pretore.

io per tutti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Nivrone ammirava Fernanda, che sapeva così generosamente immolarsi, ma non si sentiva capace di un eroismo così crudele; quell'incomparabile grandezza d'animo egli non la possedeva, e non la voleva. Per provarlo che sia si sacrificava inutilmente se credeva col sacrifizio del suo amore di assicurare la felicità, la tranquillità della sua amica, egli passò le notti al giuoco, si mostrò con donne galanti, fece mille follie e, finalmente, un bel giorno che con Fernanda e Sarah Reisamann era stato all'Esposizione per vedere il ritratto fatto da Mac-Oney, aveva lasciato scorgere apertamente che faceva la corte alla figlia dell'usuraio sperando che Fernanda comprendesse che i suoi sacrifizi non servivano a nulla.

Tuttavia quei miserabili e ingenui calcoli che non potevano influire sui disegni della signorina Mac-Oney perchè ella ne aveva già scontato in anticipazione il profitto con Sarah, erano controbilanciati nella mente di Carlo da una specie di rammarico, da un vago rimorso, dal desiderio di far piangere i begli occhi di Maria. S'era operato nel signor di Nivrone un curioso fenomeno di adoppiamento vitale. A forza di desiderare la signorina di Mac-Oney, tutta la sua attività passionale affluiva dal cuore all'epidermide. Una volta, durante le sue visite a Fresnois, egli sentiva dentro di sè, nel misterioso asilo dove l'uomo pone le sue deità, il calore di un sorriso, l'emozione di una parola, il magnetizzante appello di uno sguardo. L'ebbrezza suscitata dalla presenza della donna adorata non solo gli dava brividi di voluttà, ma sommoveva in lui un non so che d'intimo, di dolce; l'essere intiero, fisico e morale vibrava. Adesso egli provava desideri, gioie quasi analoghe, eppur tanto dissimili! Erano sofferenze acute, permanenti, dei nervi irritati, delle braccia stese, delle labbra ardenti; e con ciò, a momenti, a lampi, pur troppo, fuggevoli, la visione dell'abbandonata, della sposa, di colei che portava fieramente il nome, piangente, là, nella sua camera, lontana dagli sguardi, senza una parola di rimprovero, onesta e pura, avvolta, come in un velo sepolcrale, nel manto di dolore che egli le tesseva collo sue mani. Più egli desiderava Fernanda e più Maria gli appariva in alto e degna di rispetto.

Di qualsiasi passione l'uomo sia la preda, egli non è cieco e ingiusto che nel limite dei suoi bisogni.

Fernanda, che ignorava lo stato d'animo esatto del signor di Nivrone, non poteva istruirne Giovanna. Le sue lettere dettero alla signora di Rochemaure un vero accesso di demenza. Gaulier sarebbe stato ben male ispirato se in quei giorni si fosse presentato a lei; ella lo avrebbe fatto a pezzi, perchè più che mai lo riteneva responsabile. Ma la buona creatura amava troppo la nipote per accontentarsi di bestemmiare il cielo e la terra. Ella s'ingegnò per salvare la povera Maria, chiamò in soccorso Gaulier, Luigi Bonnel, sebbene lo sospettasse complice delle dissipazioni del conte — quei letterati! — consultò l'abate Desnoux e gli ordinò persino delle messe.

— Poichè è quello il vostro modo — diceva l'eretica al prete — di trar la gente d'imbarazzo.

Nulla ci fece; ella seppe pronto da Fernanda che le cose erano quasi disperate.

— Allora, abate, a che servono i vostri *pater noster?*

— Ho! signorina...

— Non v'è dunque più giustizia lassù?

— Speri in Dio.

— Ah! me la racconta bella! È una cosa orribile, abate. Non mi consolerò mai. Lo dicevo bene, io, che quel matrimonio era assurdo. Un angelo, un puro cuore come Maria! Ma non avete dunque cuore voi altri uomini, signor abate?

— Dio mio, signorina...

— No, no, siete mostri.

In realtà tutto volgeva male. Un rimprovero di Gaulier, due o tre osservazioni di Luigi, qualche parola savia e conciliante dell'abate Desnoux, invece di fermare Carlo sul pendio erano per risultato di spingerlo avanti. Egli s'immaginò che Maria si lagnasse, che pensasse a vittima, ciò che, naturalmente, doveva trasformare lui in tiranno. Gli parve intollerabile che s'avesse la pretesa di immischiarsi nella sua condotta, di controllare i suoi atti e, sovratutto, di biasimarlo. Per dare agl'indiscreti una prova della stima che faceva dei loro consigli, offrì a Sarah di rapirla colla segreta speranza che Fernanda corresse loro dietro. Ma Sarah non era impunemente la figlia di suo padre; alla tentata scandalo, e rispose al bollente rapitore che, dovendo partire pei bagni colla sua famiglia e con Fernanda, non poteva accettare la sua gentile offerta.

— È andata?

— A Dinard.

— Vada per Dinard.

Fu là che, dietro invito sollecitante di Carlo, Luigi Bonnel raggiunse il conte e la contessa di Nivrone.

— Mio caro, — gli disse il conte conducendolo al casino, — Maria è decisamente troppo malinconica; mi darebbe lo *spleen* se non lo avessi già. Nella vostra qualità di poeta voi dovete essere corazzato contro quella malattia, e m'aiuterete a portarne una parte. Ecco perchè mi sono permesso di togliervi da Parigi.

Il casino era affollato. Tutte le eleganze, tutte le bellezze, tutte le varietà del *flirt* vi si erano date convegno. V'era dunque qualche probabilità di trovarci Fernanda e Sarah. I due giovani andarono direttamente al gruppo più fitto e più rumoroso, di cui era giusto che quelle signorine formassero il centro. Fernanda scambiò un *shake-hands* con Bonnel e, come al solito, fece appena vista di scorgere Carlo. Gentilissima, affascinante per la generalità degli uomini, ella rimaneva di ghiaccio pel conte e, quasi incivile con gli scoppi di riso con cui gli abbruciava il volto, ella gettava arditi sguardi a destra e a sinistra senza fermarne mai uno su lui. Nervosamente Carlo strinse il braccio a Luigi e lo trascinò fuori. Era notte e, nonostante la brezza del mare, il caldo era soffocante.

— Non ne posso più — disse Carlo. — C'è da diventar matti.

— Se rientrassimo?

— Là dentro?

— No. A casa.

— Per veder piangere Maria? Grazie

— Piange dunque adesso?

— Eh! sì, povera donna... piange quando non ci sono;... lo vedo, sebbene ella faccia la commedia per ingannarmi. Quando rientro i suoi grandi occhi mi fissano. Sono asciutti, ma hanno la febbre.

— Guardatevi, Carlo — disse Luigi con voce roca, così tremante, che Carlo ne tremò. — Io conosco Maria.

— Ed io!

— Ella morrebbe per voi senza lagnarsi.

— Se credete che non muoia io! Mio caro, non ne posso proprio più! Voi che avete avuto le mie confidenze potete almeno immaginare quanto mi faccia soffrire questa vita di menzogne... perchè, lo sapete, voi, che tutte le mie follie non sono che polvere negli occhi; che Sarah mi è indifferente..

— Sarah?

— Come la prima pescatrice venuta, della spiaggia.

— Allora, perchè?...

— Ho un segreto, ve l'ho detto. Mi rode e mi uccide. Ah! Maria soffre, ma quanto soffro io! Voi non potete comprendere, voi non avete mai sentito il desiderio mordervi la carne e impiantarvisi come un cancro, col suo lento lavoro quotidiano, inesorabile, fatale... Può darsi che io non sia fatto come gli altri; lealmente ho tentato la lotta; essa mi spezza, sono vinto.

Ritornavano verso il casino. Dalle finestre spalancate usciva il rumore delle danze ed il mormorio delle conversazioni; si vedevano qua e là passare le coppie del ballerini. Carlo si figurò Fernanda fra le braccia del suo cavaliere

Per l'esportazione agraria.

Come i nostri lettori non ignorano, nei primi mesi dell'anno in corso, per iniziativa di parecchi soci del Comizio Agrario, del Circolo Enofilo Subalpino, della Camera di Commercio e della Società Promotrice dell'industria nazionale, si progettava di gettare le basi d'una vasta Società di esportazione di derrate agricole, da costituirsi fra produttori italiani e con forma di Associazione anonima o cooperativa. I promotori ebbero la convinzione, nell'accingersi a tale impresa, di fare opera seriamente utile all'economia nazionale, la quale versa da parecchio tempo in gravi strettezze senza alcuna facile via di uscita se non curando ad un tempo la produzione e lo smercio, cioè l'interesse pronto ed immediato dei produttori, dei commercianti e dei consumatori.

Il precipuo scopo è di avviare in modo diretto, serio e su vasta scala i prodotti italiani sui mercati esteri, procurando agli azionisti tutte le facilitazioni ed i maggiori lucri che possono ricavarsi dall'industria agricola nazionale, la quale ha così urgente bisogno di applicarsi e di trovare nuovi sbocchi commerciali, facendo speciale assegnamento sul morale appoggio del Governo, delle Camere di commercio all'interno ed all'estero, e sui più importanti Sodalizi agrari.

In ultima analisi l'Associazione si propone principalmente di acquistare a contanti dai singoli azionisti i rispettivi prodotti; inviarli sui mercati esteri, ove troveranno più facile e pronto smercio; dividere fra gli azionisti stessi i lucri netti ottenuti. Per tal modo il produttore diventa egli stesso esportatore rivendicando a sè un sicuro guadagno che varrà a migliorare le presenti condizioni economiche, sopprimendo quelle infinite spese oggidì inevitabili a chi cerca da solo di smerciare i suoi prodotti.

L'ottimo progetto venne accolto assai favorevolmente nel ceto bancario ed agricolo, in particolar modo in Inghilterra, dove la produzione agricola italiana è molto stimata, e così ora, essendosi ottenuta l'adesione di un considerevole numero di persone, si sta per dar vita a questa lodevole impresa e costituire legalmente la Società. L'assemblea generale di costituzione è convocata per il 10 corr. giugno, ore 9 pom., nella sala del Comizio Agrario di Torino, via Garibaldi, 5.

PROGRAMMA DELLE CORSE

che hanno luogo oggi in Torino al Gerbido degli Amoretti

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA, *Presidente.*

Direzione: Di Sambuy conte Ernesto, *Vice-Presidente* — Gazelli cav. Marco, *Ispettore del Peso* — Di Cigala conte Enrico — Sapelli conte Ernesto, *Ispettore del Terreno* — Voli cav. Luigi, *Ispettore della Polizia* — Ceppi conte Carlo, *Ispettore delle Tribune* — Dalle Valle marchese Luigi, *Ispettore del Personale* — Di Bagnasco marchese Eman., *Giudice* — Mario Ruggero — Vialardi conte Carlo, *Segretario*.
Commissarii: Conte di Sambuy — Sapelli conte Ernesto — Di Bagnasco marchese Emanuele — Gazelli cav. Marco — *Handicapper:* Barone Alberto Barraco — *Starter:* George Bartlett.

Prima corsa — AMORETTI — Ore 4 pom.

L. **21000** per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, che non abbiano vinto L. 8000 nel 1890. — Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo, ed il terzo ritira la sua. — Pesi: anni 4, k. 50; anni 5 ed oltre, k. 60 1/2. Le cavalle k. 2 di meno, i cavalli esteri k. 4 in più. I cavalli che non hanno vinto nell'annata L. 4000, k. 2 di discarico; quelli che non hanno vinto L. 1500, k. 5. — Distanza metri 1600 circa.

Num.	Nome dei Cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	MERRY MONK	m. b. 3anni	55	Mister Yellow	G. giallo e oro B. rosso e oro
2	VERITAS	f. b. 4 »	55	Marchese Fasati	G. cerchiata rosso e verde B. verde
3	RINCETTE	f. b. 4 »	60	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blu B. nero
4	SPES	f. s. 5 »	44	Idem	G. cerchiata rosso e blu B. nero
5	PALADINO	m. s. 3 »	46	Razza di Sansalvà	G. rosso M. bianco B. verde
6	POVERINO	m. b. 3 »	51	Idem	G. rosso M. bianco B. verde
7	FILIBERTO	m. b. 5 »	60 1/2	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso B. rosso
8	GAMBETTA	m. s. 3 »	46	Cav. C. Bertone	G. turchino M. e B. giallo
9	ORVIETO	m. b. 3 »	49	Idem	G. turchino M. e B. giallo
10	IPPOGRIFO	m. s. 3 »	49	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero
11	ULLANIA	f. s. 3 »	47	Sig. L. Quaintin	G. cerchiata bianco e nero B. bianco

Non più qualificati: *Guitare, Lowland.* — *Androclo, Beggar my Neighbour, Vespa, Buona, Courrier*, pei quali fu dichiarato *forfait*, pagano L. 50 ciascuno.

Seconda Corsa. — PREMIO DEL MINISTERO (II Classe) — Ore 4 1/2 pom.

L. **8000** date dal Ministero d'agricoltura per cavalli interi e cavalle puro sangue di 3 anni ed oltre nati in Italia. — Entrata L. 150, *forfait* L. 75. Sulle entrate L. 600 al secondo e L. 150 al terzo. — Pesi: anni 3, k. 52; anni 4, k. 62; anni 5, k. 64 1/2; anni 6 ed oltre, k. 66. Le cavalle k. 2 di meno. I vincitori nell'annata di un premio di 2ª classe k. 2 di sopraccarico; di due premi k. 5; di tre premi k. 9; di un premio di L. 20,000 k. 3. — Distanza metri 2200 circa.

1	GUITARE	f. b. o. 3anni	55	March. Birago	G. cerchiata rosso e blu B. nero
2	ESPERANCE	f. s. 3 »	50	Don Rodrigo	G. rosso bianco e verde B. rosso
3	POVERINO	m. b. 3 »	52	Razza di Sansalvà	G. rosso, M. bianco B. verde
4	OTELLO	m. b. o. 3 »	52	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso B. rosso
5	CICERONE	m. s. 3 »	54	Razza Casilina	G. turchino scuro M. e B. bianco
6	BAIARDO	m. b. 3 »	54	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero
7	BARICANO	m. s. 4 »	64	Idem	G. bianco M. e B. nero

Androclo, Illustrissimo, S. P. Q. R., pei quali fu dichiarato *forfait*, pagano L. 75 ciascuno.

Terza corsa — PREMIO PIEMONTE (handicap) — Ore 6 pom.

L. **64000** per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. — Entrata L. 300, *forfait* L. 150. L. 100 se dichiarato prima del Premio Principe Amedeo e solo L. 50 se dichiarato il 9 maggio. Sulle entrate L. 1000 al secondo. — Pubblicazione dei pesi: Venerdì 6 giugno, alle 5 pom. — Distanza: metri 2500 circa.

1	BAIARDO	m. b. 4 anni	62	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero
2	CURRAGHMORE	m. b. 4 »	62	Mister Yellow	G. giallo e oro B. rosso e oro
3	GULLANE	m. b. 4 »	61 1/2	Razza di Sansalvà	G. rosso M. bianche B. verde
4	TREMOLO	m. b. o. 4 »	60	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso B. rosso
5	FILIBERTO	m. b. 5 »	60	Idem	Idem
6	LOWLAND	m. s. 4 »	56	Don Rodrigo	G. rosso bianco e verde B. rosso
7	YOUR GRACE	f. b. 4 »	55	Razza di Sansalvà	G. rosso M. bianche B. verde
8	MELEAGRE	m. b. o. 3 »	54 1/2	March. Birago	G. cerchiata rosso e blu B. nero
9	AZALEA	f. b. 5 »	53 1/2	Don Rodrigo	G. rosso bianco e verde B. verde
10	RINCETTE	f. b. 4 »	51 1/2	March. Birago	G. cerchiata rosso e blu B. nero
11	RAM LAL	m. s. 3 »	51	Sir Rholand	G. B. a striscie bianco e violetto
12	FRANK PATROS	m. b. o. 3 »	50	Razza Sansalvà	G. rosso M. bianche B. verde
13	GUITARE	f. b. o. 3 »	49 1/2	March. Birago	G. cerchiata rosso e blu B. nero
14	VERITAS	f. b. 4 »	49	March. Fasati	G. cerchiata rosso e verde B. verde
15	OTELLO	m. b. 3 »	48 1/2	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso B. rosso
16	CICERONE	m. s. 3 »	45	Razza Casilina	G. turchino scuro M. e B. bianco
17	MERRY MONK	m. b. 3 »	45	Mister Yellow	G. giallo e oro B. rosso e oro
18	ORVIETO	m. b. 3 »	43	Cav. C. Bertone	G. turchino M. e B. giallo
19	FIORDILIGI	f. s. 3 »	42	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero
20	GAMBETTA	m. b. 3 »	42	Cav. C. Bertone	G. turchino M. e B. giallo
21	IPPOGRIFO	m. s. 3 »	42	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero
22	SPES	f. s. 3 »	40	March. Birago	G. cerchiata rosso e blu B. nero

Preservino, Argo, Zebro, Adelina, Bice III, Metella, Amor, S. Peter, Paladino, Lady Elizabeth, Carmona, Master Gillam, Burick, pei quali fu dichiarato *forfait* il 6 maggio, pagano L. 50 ciascuno.
Quelfa, Mantle, Fita Hampton, Beggar my Neighbour, Illustrissimo, Drummer, Vicius, S. P. Q. R., Buona, pei quali fu dichiarato *forfait* prima del premio Principe Amedeo, pagano L. 100 ciascuno.
Ibis, per il quale fu dichiarato *forfait* dopo il premio Principe Amedeo, paga L. 150.

Quarta corsa — STEEPLE-CHASE (handicap) — Ore 5 1/2 pom.

L. **20000** per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. — Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Metà della entrata al secondo. — I cavalli dichiarati la vigilia della corsa a vendere per L. 3000 k. 2 di discarico; per L. 1500 k. 4. — Pubblicazione dei pesi: 20 maggio, alle 5 pom. — Distanza metri 3000 circa.

1	HELLENICA	f. b. o. s. o.	70	Sig. Piacentini Burlini, ten. rogg. Aless. (14°)	G. a striscie arancio e nero B. nero
2	AUSTERLINA	f. s. 5 anni	66	March. di Villamarina	G. rigata giallo e blu M. blu B. giallo
3	PIRATA	m. s. 4 »	63	Conte F. Folicaldi	G. blu M. rosso B rosso e blu

Sorrento, Drummer, pei quali fu dichiarato *forfait*, pagano L. 50 ciascuno.

Quinta corsa — PREMIO GERDIDO — Ore 6 1/4 pom.

L. **4000** per cavalli interi e cavalle di ogni paese che abbiano corso nella riunione di Torino e non vi abbiano vinto L. 500. — Entrata L. 30. Sulle entrate L. 250 al secondo; il terzo ritira la sua. Pesi secondo la tabella in sopraccarico di k. 1 ogni L. 3000 vinte nell'annata. — Distanza metri 1600 circa.

1	SERENA	f. b. 4 anni	56	Mister Yellow	G. giallo e oro B. rosso e oro
2	MERRY MONK	m. b. 3 »	52	Idem	G. giallo e oro B. rosso e oro
3	ESPERANCE	f. s. 3 »	50	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde B. rosso
4	PALADINO	m. s. 3 »	48	Razza di Sansalvà	G. rosso M. bianche B. verde
5	FIORDILIGI	f. s. 3 »	47	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero

Non più qualificati: *Androclo, Andreina II, Beggar my Neighbour, Rincette, Pergola, Lowland, Bambola, Vespa, Ebio* ritirano l'entrata.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — **Caino!** — (*Nostro telegr., 7, ore 7 pom.*). — Oggi a Ponte San Nicolò presso Padova è avvenuta un'orribile tragedia. I fratelli Giorgio e Luigi Bassan si azzuffarono, per questioni d'interesse, feroce mente: Luigi, a morsi, lacerò un labbro a Giorgio e questi strappò il naso a Luigi. La terribile zuffa fra i due fratelli, che continuavano a sferrar calci e pugni, fu sedata per un momento.

I due Bassan vennero divisi. Ma per poco. Subito dopo, improvvisamente, Luigi aggrediva il fratello Giorgio e gli piantava un coltello nel cuore. Giorgio cadde morto. Ora l'uccisore trovasi aggravatissimo all'ospedale. L'ucciso era conosciuto per un uomo non cattivo; manteneva la famiglia; lascia la moglie incinta; faceva il mestiere del boccalino.

GENOVA. — (Nostre lettere, 6 giugno). — (Enzo) **Salvato da una guardia.** — Ieri il ragazzo Marcello Santamaria, d'anni 7, mentre stava baloccandosi sulla spiaggia del mare a Sampierdarena, scivolò nell'acqua. Il poverino sarebbe certo annegato, perchè inesperto al nuoto, le onde già lo avevano trascinato al largo, quando la guardia di finanza, di sentinella il presso, Carini Ferruccio, visto il pericolo che egli correva, si buttò in mare in suo aiuto riuscì a trarlo in salvo.

MONTANARO. — (Nostre lettere, 7 giugno). — **Lega Liberale Progressista.** — In Montanaro veniva costituita un'Associazione col nome di *Lega Liberale Progressista*, avente per iscopo la tutela degli interessi economico-amministrativi e politici in relazione ai mezzi consentiti dalle leggi e dalle patrie istituzioni. Questa Associazione incontrò il favore della parte eletta del paese, come ne fanno fede le numerose adesioni che le vennero da ogni parte e che continuano con un crescendo ogni dì maggiore. Nell'adunanza della 26 scorso maggio, alla quale intervenivano oltre a 100 elettori, veniva acclamato ad unanimità a presidente onorario il deputato Frola avv. Secondo ed a vice-presidente il signor Porta Federico, ex-sindaco. L'on. Frola, nell'accettare la presidenza offertagli con tanta spontaneità da si gran parte de' suoi conterranei, con elegante e forbito discorso plaudiva il risveglio del partito liberale, e si dichiarava felice di poterlo coadiuvare nell'attuazione del suo programma. Il signor Porta, commosso per l'affettuosa dimostrazione, ringraziava l'assemblea, dichiarando che dopo lo splendido e giustamente applaudito ritorno dell'onorevole deputato non gli restava che approvare gli alti intendimenti dell'Associazione. Venivano in seguito nominati un presidente e due vice-presidenti effettivi nelle egregie persone dei signori Bortoldi Giuseppe, Enriesi tenente Antonio ed Ansaldi tenente Fulvio, oltre a ventun consiglieri, scelti fra coloro che godono l'universale stima e considerazione e che danno quindi la più ampia garanzia pel prospero andamento della Società.

CUNEO. — (Nostro lettere, 6 giugno) — (Beatrice) — **Commissione censuaria provinciale.** — A membri governativi della Commissione censuaria d'appello furono dal subietto di finanza nominati i signori Ribori comm. avv. Spirito senatore del regno, presidente; Delfino cav. avv. Pietro con incarico di fungere, occorrendo, da presidente; Solari cav. ingegnere Modesto; Fresia avv. Luigi.

CARIGNANO. — (Nostro lettera, 6 giugno) — **Teatro.** — Una domenica passata, per iniziativa di un Comitato, ebbe luogo in questo teatro, gratuitamente concesso dal signor Barberis, una serata di beneficenza a favore dell'Asilo Verneris: vi si prestarono gentilmente altrettanto distinti quanto modesti dilettanti. Esordì l'avv. Peyretti col monologo: *I Mobili*. Si distinsero la signora Erminia Raimondi-Chierighini, valente pianista carignanese, e le signorine Carolina e Clotilde sorelle Viale. Calorosamente applaudita fu anche la macchietta del dottor Carugati, conosciuto dal Carignanesi col pseudonimo di « Dott. Panera »; fu bravo interprete del *Cameriere*, il capolavoro del Portis, e nell'aria di Donizetti: *Vira il matrimonio*. Il sig. Francesco Golzio di Chivasso eseguì con maestria giuochi di prestigio, meritandosi prolungati applausi al servizio del Marsala ed alla pioggia di fiori. Si distinsero ancora il dott. Francesco Viale al pianoforte il Camillo Viale col mandolino ed il Ferraris Zefirino nell'aria buffa: *Una sera era in teatro*. In conclusione la serata è riuscita assai bene e l'incasso netto fra introiti ed oblazioni risultò di L. 182 40, che vennero tosto consegnate all'Amministrazione dell'Asilo.

ARTI E SCIENZE

Il concerto in onore di Ponchielli.

MILANO (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 7, ore 11,35 *pom.* — Questa sera, alle 9, ebbe luogo la grande serata a beneficio della Società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini, al teatro Dal Verme. Il programma della serata non poteva essere più interessante.

Il Corpo di musica municipale eseguì un pezzo nuovissimo, che venne premiato in uno dei concorsi annuali per bande, indetti dalla Casa editrice G. Ricordi e C. Il tema di questo pezzo è la celebre ballata *Leonora*, di Burger, e ne è autore il signor E. Franceschini, maestro direttore di musica della città di San Remo. Fece seguito la sinfonia dell'opera *I Lituani*, di Ponchielli, pure eseguita dall'ottimo Corpo di cittadino sotto la direzione del maestro Guarnieri.

La *Cantata a Donizetti*, che il Ponchielli scrisse su versi di Ghislanzoni in occasione delle solenni onoranze che a quel grande compositore rese la nativa Bergamo il 13 settembre 1875, fu splendidamente eseguita.

Benissimo tutti gli interpreti; i cori numerosissimi di circa 220. Oltre le allieve della Scuola corale della Scala e gli allievi della Cappella del Duomo, nel coro erano 120 signore artisti e signori artisti e la Società corale unitasi Bellini. Benissimo i solisti signore Catalano e Guerrini e signori Signoretti, Polli e Vecchioni, che gentilmente prestarono l'opera loro, al pari dei maestri Coronaro e Cairati, che diressero tutte le prove parziali, e del maestro Mascheroni, che diresse l'esecuzione stupendamente.

Teatri d'Alessandria. — Ci scrivono in data 6 giugno:

« Ieri sera abbiamo avuto al teatro Municipale la prima rappresentazione del *Trovatore*. L'opera popolare del Verdi, non risulta in Alessandria da dodici anni, ha ottenuto un vero e clamoroso successo. Applauditissima la signora Anna Valentin (Eleonora), in particolare nell'ultimo atto, ove emerse per la bella voce e l'ottimo metodo di canto. La parte di Azucena è stata stupendamente interpretata dalla signorina Adele Almati, un'eccellente mezzo soprano e per voce e per azione. Il tenore Galli (Manrico) ha entusiasmato! La sua voce potente ha scosso il pubblico, che lo ha acclamato ad ogni frase. Applausi schiatti toccarono pure all'egregio baritono Rubriato, una simpatica conoscenza del nostro pubblico. Egli dovette presentarsi alla ribalta insieme cogli altri ottimi compagni ad ogni atto, fra le più meritate ovazioni.

« Benissimo il basso Durand (Fernando) ed i due primari signorina Lamberti e Ferrari. L'orchestra, diretta dall'esimio maestro Guarrera, andò egregiamente e coadiuvò al successo della splendida serata. Lode va data al solerte impresario signor Heyman per il ricco e stupendo allestimento scenico. »

Il Re. — Interessantissimo studio è quello pubblicato dall'avv. Carlo Lessona nell'ultimo e quinto volume della *Biblioteca del Cittadino Italiano*, degli editori L. Roux e C., uscito ieri.

Per addimostrare che nel libro del Lessona è svolta ampia materia, ne riprodurremo qui il sommario:

Capo I. *Concetto e vantaggi della monarchia costituzionale* — Idee generali — I vantaggi della monarchia costituzionale — Capo II. *Ordinamento della monarchia in Italia* — Eredità del trono secondo la legge salica — Efficacia delle norme sulla successione al trono — Cause di successione al trono — Effetti generali ed immediati della successione al trono — Capo III. *I poteri del Re* — Indole della monarchia italiana — La monarchia e le Camere — La monarchia e i ministri — Il Re e l'amministrazione della giustizia — Il Re e gli Stati esteri — Il Re ed i cittadini — Capo IV. *Le prerogative del Re* — Concetto delle prerogative — Prerogative di diritto costituzionale, di diritto penale, di diritto processuale, di diritto finanziario — Prerogative di diritto privato.

Aggiungendo ancora che il Lessona ha fatto tesoro di tutte le principali monografie pubblicate riguardo al re costituzionale ed alla persona giuridica di lui, che ha tenuto conto delle ultime discussioni avvenute alla Camera e delle ultime leggi emanate riguardo alla Famiglia Reale, persuadiamo il lettore che nel volume *Il Re* egli può trovare quanto gli occorre di sapere per conoscere esattamente la condizione attuale del Capo dello Stato secondo la costituzione e secondo le leggi del Paese.

Il considerevole volume si vende, come i precedenti, al mite prezzo di L. 0,50.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 23, di sabato 7 giugno:

Il delitto politico, di *Adolfo Zerboglio.*
Per le Alpi, di *Luigi Valmaggi.*
A mia madre morta, di *Cosimo Virgili* (versi).
L'Esposizione di Belle Arti di Torino, di *Marco Lessona.*
Ricordi d'America: Cose dell'altro mondo, di *Ferruccio Rizzatti.*
L'arte che uccide, di *Pasquale De Luca.*
Crisi morale in famiglia, di *G. I. Armandi.*
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Elezioni amministrative.

Ieri sera l'assemblea generale del Circolo Dora a Borgo Dora, numerosa di oltre cento soci, udita la relazione dei suoi delegati alla riunione dei Circoli ed altre Associazioni tenuta al Circolo Centrale, presa atto che i medesimi non avevano contratto verun impegno, ha deliberato di mantenere per quest'anno la sua libertà d'azione nelle prossime elezioni amministrative, e votò alla unanimità la seguente lista:

Pel Consiglio comunale: Arcozzi-Masino Luigi — Biscaretti di Ruffia Roberto — Cadorna Raffaele — Danco Edoardo — Durio Giuseppe — Favale Casimiro — Fubretti Ariodante — Lanza Secondo — Malvano Alessandro — Massa Mattia — Tacconis Camillo — Tensi Francesco — Villa Tommaso.

Ha inoltre deliberato di raccomandare la nuova elezione di Edmondo De Amicis.

Ed ha deliberato di sostenere la rielezione dell'onorevole ing. Severino Casana a consigliere provinciale del Circolo Dora.

Gli insegnanti municipali e la Cassa-pensioni. — Come avevamo annunciato, ieri, alle 5, ebbe luogo nell'aula della scuola Vincenzo Troia la seconda adunanza degli insegnanti municipali per rispondere al questionario del Municipio circa a varie importanti modificazioni da apportarsi allo statuto che regola il funzionamento dell'attuale Cassa-pensioni. All'adunanza assisteva un discreto numero di delegati delle varie sezioni scolastiche; la maestre erano in grandissima maggioranza.

Appena il signor Usnia dichiarò aperta la seduta, si manifestò fra i presenti una corrente di idee così sconcordanti circa alla procedura da seguire, da rendere non solo difficilissima la discussione, ma da obbligare lo stesso presidente a rinunciare alla direzione della seduta, che venne quindi assunta dal signor Rho.

Dopo di che si riprese la discussione e si procedette all'esame del questionario fino all'ottavo quesito, rimandando l'esame degli altri nove quesiti ad una nuova adunanza che si terrà nell'aula stessa martedì prossimo, alle 5 1/2.

Dalla disamina dei primi otto quesiti sui quali interloquirono molti fra i delegati presenti, specialmente le maestre, che dimostrarono di aver studiato bene la questione, i voti della maggioranza si possono riassumere così: « I maestri e le maestre che ora contribuiscono col 3 0/0 ai rispettivi stipendi al fondo dell'attuale Cassa-pensione, si assoggetterebbero volentieri a contribuire col 5 0/0, con che però il Municipio supplisse alle deficienze eventuali in modo da assicurare il regolare funzionamento della Cassa. »

Ora rimangono al esaminare le disposizioni dell'articolo 18 dell'attuale statuto e discutere sull'opportunità di erigere la Cassa in ente morale, nonchè sopra altre modificazioni di essenziale importanza.

La Duchessa di Genova visita le scuole. — L'altro ieri, verso le tre, la Duchessa di Genova onorava di una sua visita la Scuola elementare internazionale (via Principe Tommaso, N. 5), diretta con intelligente paterna cura dall'egregio professore Odoardo Chalins. Sua Altezza, accompagnata dalla contessa Lidia Gazzelli, sua dama di palazzo, dal cavaliere d'onore conte Alberto Gazzelli e dal marchese d'Oria, gentiluomo di Corte, fu ricevuta dal direttore della Scuola, dal comm. Laura, presidente del Comitato direttivo, dai commendatori Gamba, Pellegrini, dal conte Salvadori e altri fondatori della Scuola stessa, da molte dame, tra cui la contessa Gattinara, e da tutti i bimbi della Scuola, che al suo apparire intonarono la Marcia Reale. Visitato quindi tutte le classi, dove avevano prontamente preso posto gli alunni, compiacendosi dei saggi di esposizione in diverse lingue, delle risposte pronte, vivaci, del contegno corretto di tutti, discese nell'ampio ombroso cortile, ed assistette ad alcuni esercizi di ginnastica e canto.

Qui lo spettacolo fu davvero bellissimo: i movimenti ritmici di tanti vispi bambini, alcuni dei quali di soli quattro anni, quelle voci sonore di uccelli in primavera, mentre mandavano ingrime di materna compiacenza negli occhi di molte tra le dame presenti, facevano sorridere l'Augusta Visitatrice di quel sorriso che ci ricorda quello della Sua Reale Figliuola S. M. la Regina.

Mentre le ultime note si perdevano per l'aria, una schiera di bambini d'ambo i sessi, rappresentanti l'Italia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra e la Svizzera, offrirono a Sua Altezza un mazzo di fiori, accompagnandolo con alcuni versi che la piccola Elda Bolisti disse benissimo; quindi il comm. Laura ringraziò a nome del Comitato direttivo, dell'egregio prof. Chalins e di tutti l'Augusta Donna, ricordando con parola commossa l'Eroe di cui Ella fu sposa e inneggiando alla Famiglia Reale, a cui la Patria deve le sue libere istituzioni.

Spontanei, fragorosi applausi accolsero le ultime parole, dopo le quali Sua Altezza, visibilmente commossa e soddisfatta, si congratulava col prof. Chalins dell'andamento della Scuola; e sorridendo ai bimbi, che intonarono di nuovo la Marcia Reale, uscì, lasciando in tutti un'impressione di gioia riconoscente che non si cancellerà per molto tempo.

Onorificenze. — Apprendiamo con piacere che il Re ha testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il signor Domenico Carmarino, ispettore di P. S. capo della divisione Polizia giudiziaria, ed il sig. Pietro Sesso, comandante le guardie di P. S. della nostra Questura.

Questi due egregi funzionari si distinsero, come tutti sanno, nei dolorosi fatti del 1° maggio, ed alla loro intelligente energia è dovuto il buon risultato delle operazioni di polizia in quella sera.

Le nostre congratulazioni adunque col cav. Carmarino e col cav. Sesso.

Ancora dell'omicidio del Mattis. — Venerdì scorso abbiamo fatto cenno in cronaca del rinvenimento del cadavere d'un giovane d'anni 21 per nome Mattia Gioacchino, con una grave ferita di coltello al fianco sinistro. Il fatto aveva del misterioso, tuttavia l'autorità si pose subito sulle traccie del colpevoli, e, a quanto pare, le indagini sono già a buon punto.

È assodato adunque che giovedì, giorno festivo, una comitiva di parecchi giovani operai, fra cui qualcuno che non è stinco di santo, avevano trascorsa insieme buona parte della giornata, santificando la festa con numerose visite nelle cantine, nei caffè ed in altri pubblici esercizi.

Da quanto risulta, la comitiva doveva essere alquanto numerosa, e verso la mezzanotte, o poco dopo, pare che la comitiva siasi divisa.

Finora non si sa bene come siano passate le cose; ma pare che fra due della brigata esistessero vecchi rancori, ignorasi se per motivi di gelosia di donne o di mestiere. Questi due erano il morto e certo Peano Giuseppe, d'anni 23, garzone prestinaio.

Pare che i fumi del vino abbiano a poco a poco riacceso i vecchi rancori, perchè si sa che cominciarono ad altercare fra di loro.

La Questura, naturalmente, raccolse le indagini necessarie e cominciò nella giornata di ieri le sue operazioni, arrestando, oltre al nominato, anche certi Cesalo Antonio, muratore, d'anni 29, Morino Antonio, muratore, d'anni 29, e Costa Giuseppe, d'anni 28, calzolaio, facenti tutti parte della brigata.

Sul Peano poi pesano gravi indizi di essere l'autore dell'omicidio perchè nella notte in cui venne commesso il misfatto egli non si recò a casa a dormire, ma andò a lavorare, mentre in quella notte non ne aveva l'obbligo. Non lontano dal morto, oltre al cappello di costui si rinvenne pure quello del Peano, e al momento dell'arresto il Peano aveva un cappello nuovo, e non seppe dire che vagamente che ne aveva fatto del cappello usato. Altra circostanza grave a carico dell'arrestato si è che gli si rinvennero gli abiti strappati come in seguito ad una viva colluttazione. Disse bensì d'essere stato affrontato da un'altra comitiva di giovinastri, e d'essere insieme ai compagni venuto a busse, ma le contraddizioni in cui cadde fanno parere poco credibile il racconto. In ultimo v'è qualcuno che afferma di aver sentito come la voce soffocata d'un uomo gridare: *Pinot! Pinot!* ed il Peano Giuseppe era conoscentissimo fra i compagni con questo nome soltanto.

Come il lettore vede, gli indizi contro l'arrestato sono gravi e tali da parere ormai certo che l'autorità abbia subito potuto mettere le mani addosso al vero autore dell'omicidio: ciò non pertanto essa continua nelle investigazioni per ottenere un completa luce sul tenebroso fatto.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un biglietto di Stato, un orologio d'argento con catenella e un nastro di seta.

Cadavere riconosciuto. — L'individuo sfracellato giovedì scorso verso le ore 10 1/2 di sera dalla tramvia d'Orbassano fu riconosciuto non per certo Negotte Severino d'anni 47, muratore. Abitava in piazza Carlo Felice, N. 9, ed era celibe.

Vino che non è vino. — Si narra di un celebre enologo il quale affermò che il vino si può fare in trentasei modi, e che volendo si fa anche coll'uva. Profondo conoscitore dei trentasei prelodati modi di fabbricazione e valente chimico deve essere certo Secondino Giovanni da Narzole, il quale ieri con un carrettone carico di vino si aggirava per la borgata Mirafiori vendendo il suo..... liquido. Ma le guardie rurali di quella borgata annusarono le mene e lo sequestrarono. Chiamato un perito municipale, dichiarò che quel pseudo vino era colorato con sostanze nocive alle budella dei consumatori, e per conseguenza il liquido fu sequestrato, e fu iniziato procedimento penale contro il Secondino.

Bene per..... Bacco!

Scontro di veicoli. — Ieri mattina, verso le 11, nella via Roma si urtarono violentemente la vettura pubblica N. 172, condotta da Musso Alessandro, ed il carrozzone N. 22 della Belga, producendosi guasti a vicenda. La signorina Adianne Vincenza, che stava nella vettura, riportò alcune leggere escoriazioni alle mani ed al viso; una guardia municipale l'accompagnò alla vicina farmacia Giordano, dove fu visitata e medicata dal dottore Torrero Delfino, il quale, unitamente alla guardia, l'accompagnò poi a casa in via Principe Amedeo, 33. I due vecchioni furono dichiarati in contravvenzione.

Verdura pagata cara. — Certo Tibaldi Maria, mentre ieri mattina, sul corso Regina Margherita, verso le ore 8 1/2, era intenta a comprare della verdura, venne borseggiata del portamonete contenente lire 10.

Arrestati. — Riva Lorenzo, d'anni 31, abitante in via Cottolengo, N. 19, perchè unitamente ad altri dieci individui, che sono riusciti a porsi in salvo colla fuga, stavano rubando un grosso tronco d'albero sul corso Regina Margherita; De Giovanni Marco, d'anni 40, per scroccо di lire 4 15 in danno di un esercente; sei individui per abbriachezza ripugnante e disordini; cinque per gravi sospetti di furto, e quattro altri dei soliti oziosi e mancanti di mezzi di sussistenza e di recapito e che pure vivono e si trovano sempre dappertutto.

STATO CIVILE. — Torino, 7 giugno 1890.
NASCITE: 28 cioè maschi 8, femmine 15.
MATRIMONI: Boetto Michele con Dematteis Teresa ved. Bonelli — Capellaro Pietro con Rive-Rivet Maddalena — Gallo Giuseppe con Galletti Verena — Crivello Antonio con Basso Giuseppa — Fer-Famil Luigi con Gandiglio Giuseppina — Galliano Luigi con Bocca Veronica — Pavesi Angelo con Clerici Concetta — Raimondi Alessandro con Debernardi Maria — Tealdi Matteo con Andreoni Anna.
MORTI: Castagneri Cristina, d'anni 18, di Torino. Orista nobile Emilio, id. 14, di Torino, studente. Lunghetti Candida n. Alassi, id. 51, di Mariengo. Ponzonelli Adele n. Cappelli, id. 61, di Siena, agiata. Musso Benedetto, id. 48, di Mondovì, negoziante. Cuillery Francesco id. 55, di Thones (Francia), fam. Rubatto Teodoro, id. 42, di Chieri, famiglio. Grassone Luigia, id. 81, di Busselino, contadina. Cantoni Iracco, id. 62, di Parma, impiegato.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 7 *giugno (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 54 50
»	— per luglio	» 54 60
»	— per luglio-agosto	» 54 75
»	— pei 4 mesi ultimi	» 53 40
Mercato calmo.		

LIVERPOOL, 7 *giugno (sera).*

Cotoni — Mercato pesante.
Vendite della giornata balle N. 8,000
di cui per la speculazione » » 500
Importazioni » » nulla
Cotoni americani a consegnare pel corrente » » 6 20/64

HAVRE, 7 *giugno (sera).*

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 22,000
Mercato sostenuto.

BREMA, 7 *giugno (sera)*

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato dis. Rynk.* Fr. 6 75

ANVERSA, 7 *giugno (sera).*

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 25
» » — pei 4 ultimi mesi » 17 1/2
Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 7 *giugno (sera).*

Zucchero di barbabietole — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 12 30

MARSIGLIA, 7 *giugno (sera).*

Frumento — Importazioni Quintali 24,400
» — Vendite » 33,000
Mercato calmo.

NEW-YORK, 7 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 84 3/4
» su Parigi	»	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 20
» » » a Filadelfia	»	7 20
» Middling	»	11 1/2
» a New-Orleans	»	11 7/8
Frumento rosso	D.	0 97
Granoturco	»	0 49
Farine extra-state	»	2 65 a 2 85
N

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Lire 10 di mancia

a chi consegnerà al portinaio della casa n. 21, piazza Emanuele Filiberto, una **borsetta** pelle nera, dimenticata il 2 giugno nel Giardino dei Fiori, corso Siccardi. O 2222

Incanto volontario di casa.

Alle ore **9** ant. del **17 giugno** prossimo, nello studio del not. TABASSO, via Bertola, n. 13, piano 2°, si porrà in vendita all'asta pubblica la **casa** sita in Torino via Accademia Albertina, n. 52, al prezzo di L. **85,000.**

Per le condizioni rivolgersi nello studio suddetto. O 2201

In un piccolo **Istituto** per figlie della Svizzera tedesca **si desidera** ricevere a mezzo prezzo **una ragazza Italiana**, a condizione però di essere in grado di ripartire sull'immediato 3 lezioni di italiano. In cambio potrebbe imparare il tedesco, francese, inglese, lavori femminili, insomma verrebbesi trattata come ogni altra pensionata. — Pensione VILLY, in **Hirschthal** presso **Aarau** (Svizzera). 2151 X

Nel **Collegio-Convitto Boggiani** o **Chiabrera** in Sampierdarena, che rimane aperto durante le vacanze autunnali, si accettano **alunni** per la

stagione dei bagni

e si impartiscono **lezioni** per le Scuole elementari, tecniche o ginnasiali.

Dirigersi alla **Direzione del Collegio.** H 2118 G

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre
in faccia alla stazione
vicino alla Villa Pallavicini-Durazzo
Restaurant-Café-Pension.
Prezzi moderati a convenirsi.
Proprietario: G. Sorrini, PEGLI.
H 2011 T

ALASSIO (Bagni di Mare)
Il propr° **Angelo Cattaneo** affitta sig.li appartamenti ammobigliati in riva al mare. O 2016

Cercasi camera ammobigliata.

Un uomo d'affari converrebbe pel 1° luglio, possibilmente nelle vicinanze di piazza Solferino, presso una buona famiglia, una bella **camera da letto** bene ammobigliata, con **ingresso** indipendente.

Scrivere alle iniziali C 2194 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein & Vogler,** TORINO.

D'affittare al presente:
Alloggio al piano terreno di 4 camere e grande sopralzo; altro **alloggio** al 3° p.° di 5 camere e camerino, ambidue con cantina, acqua potabile e gas, e vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 19, Torino. 1746

D'affittare pel 1° luglio
od anche al presente
in via Roma, n. 23
Alloggio al 2° piano di 7 camere, cantina, acqua pot., due entrate.
Dirigersi via **Roma**, n. 23, dal portinaio della scala III.

D'affittare pel 1° luglio
via Saluzzo, 1, ang. corso Vittorio **Emanuele II: Bottega** grande con due aperture verso il corso Vitt. Em., e **retrobottega** pure grande con due finestroni verso detto, ora ad uso litografia. C 2109

D'affittare
Podere S. Bartolomeo presso Vercelli, di circa ett. 50. — Rivolgersi al portinaio della casa sotto Oporto, 19, Torino. C 2163

San Mauro Torinese.
Affittasi per la stagione estiva **casa di campagna** composta di numero **sei** camere e cucina, **mobiliata, situata a dieci minuti** dalla fermata della tramvia e contrattata da vasto giardino cintato.
Dirigersi in **San Mauro** alla farmacia CAREZZANA. C 2202

Giaveno. D'affittare per campagna due bellissime **case mobiliate** con grande giardino, **passeggiate** ombrose. — Dirig. da Rolando, via Basilica, 2, Torino. C 2158

Partenze per le Americhe
con vapori postali celerissimi.
Prezzi ridotti. — Biglietti ferrovie americane per qualunque destinazione. — Dirig. a **G. BERTOLINI,** via Venti Settembre, 2, Torino.

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero suggellato e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del denaro al non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1801 M

Terno! Terno! Terno!
Vincita in ogni estrazione.

12	terni in	ROMA	coi numeri	5	80 40
10	»	in BARI	»	33	62 22
5	»	in TORINO	»	46	48 15

Insieme **27 vincite** dell'importo totale di circa L. **55,000.**

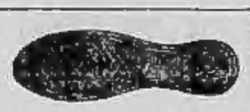
Questi premi sono stati vinti nelle ultime estrazioni coi numeri combinati dal signor **Dietrichstein Maurizio, Budapest.** Istruzioni infallibili onde fare presto una vincita da 10 soldoni e per tutto conosciuto **plauso del fatto** del sig. **Dietrichstein,** il quale combina con tutta precisione i numeri per ogni estrazione.

Questo celebre matematico, al quale non si tardi di rivolgersi onde vincere senza rischio di capitale, dà risposta a volta di corriere, desiderando di far bene a Piemontesi. Non si tema di essere ingannati da lui! — Indirizzare: Signor **Dietrichstein Maurizio, Budapest.** — Aggiungere alla lettera tre francobolli da 20 centesimi per le spese di posta. H 2296 B

CARBOLINA Preservativo insettivida contro il **tarlo** delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria CHIAVAGLIO, via S. Pietro in Vincoli, 6, Torino. 2245

RIVANAZZANO
Stabilimento Balneare - Albergo Grande
RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO
ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA
Acqua nuova salsobromoiodica di Salice
Speciale per le malattie dell'utero e della pelle, sterilità, tumori articolari, clorotiche, sifilide, artrite, ecc.
Cura medica del distinto dott. MAY.
SALA per INALAZIONI e DOCCIE
Cura latte e dell'uva — Pensione a prezzi onestissimi.
Omnibus alla stazione di **Voghera** e tutti i treni.
H 1958 M *Proprietà* FACETTI, Castiglioni.

INDISPENSABILE
per **tennis, velocipedisti, canottieri e campagna**



SCARPE CON SUOLA DI GOMMA - Alla Calzoleria di Vienna
LOWY e ABELES
TORINO - Via Roma, 16 - TORINO

Grande assortimento in calzature di ogni genere.
Specialità *galetterie, cioè: portamonete, portasigari, articoli da viaggio, bronzi, porcellane ed altri generi di novità.* ELITE

TORINO via Roma, 16 | **GENOVA** via Roma, 8.

Mercoledì 11 corrente e successivi
in via Maria Vittoria, 27, piano 2°
Grande Incanto Mobili d'appartamento
eleganti e comuni, al miglior offerente. — Si venderanno i seguenti:
Grande salone dorato, stile Impero, coperto Lampas, antichissimo — Camera da letto in *ricca noce* **scolpito — Camera da pranzo** in *ricca noce* — Grandi specchi — Armadi — Stoffe — Un Gobelins — Quadri — Guardaroba — Libreria — Dipinti — Pendole — Bronzi — Pianoforte verticale, ecc. 2254

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ
SISTEMA EDISON
Capitale L. **6,000,000** — *MILANO* — **Via Manzoni, n. 12**
1400 lampade ad arco installate
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA
ad arco e ad incandescenza
TRASPORTI DI FORZA - TRAMVIE ELETTRICHE
Fabbrica di Macchine e Lampade elettriche
nella propria Officina in Milano, via Giuseppe Broggi, n. 6
250 Dinamo installate.
45,000 lampade ad incand. installate
H 391 T

Volete ridonare la vostra forza e rallegrarvi lo spirito? Bevete prima dei pasti il
Cognac ferro-chinato
Bibita gradevole all'acqua, sola o seltz, l'inarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI, Firenze.** — Si trova presso i principali farmacisti, droghieri, caffettieri o liquoristi d'Italia e all'estero. H 2089 G

CANNERO
(LAGO MAGGIORE)
Da vendersi
CARTIERA e MOLINO
con acqua perenne e terreni annessi, tutti in un corpo. — Rivolgersi dagli **Eredi** del fu **Gio. DUMINELLI** in **Cannero.** C 2208

A vendere campagna
a Pino Torinese.
Bel civile con giardino e vigna, producente circa 40 ettolitri, il tutto in ottimo stato e provvisto di tutto l'occorrente.
Rivolgersi da **G. SAXER,** 30, via Venti Settembre, a Torino. 1575

Da vendere casa di reddito (L. 11,000), in buona posizione. — Per informazioni e trattative dirigersi al cav. ingegnere GIOVANNI FERRANDO, via Barbaroux, 28. C 2141

Da vendere casa con vasto terreno fabbricabile, ridotto a vigna, orto e frutteto, allo porto di Torino, con locali di rendita e con vari passaggi, a modico prezzo. — Scriv. a I. M. G. N° 5058, fermo in Posta, Torino. C 2190

Chi avesse lire **tremila** rendite dallo Stato potrebbe entrare in combinazione commerciale come socio o interessato. Serie garanzie. — Scrivere **H 280 Q, Haasenstein e Vogler, Genova.** H 2017 G

Guadagno da **3 a 6** lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne senza trascurare il proprio impiego. Copia e lavori fatti a domicilio. — Scrivere: *Dr. Monde Travailleur*, rue Champlonnet, **Paris.** H 890 X

Novità per Signora
Guarnizioni in Passamani ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Maglierie, Articoli per Sarti, Sarte, Modisto e Lingeraie. 1051
CAMILLA GAETANO
Angolo via 8bre Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE
al 31 maggio 1890

	Dare	*Avere*
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	-	25,000,000 —
Riserva »	»	2,202,721 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) »	12,500,000 —	-
Cassa »	882 440 39	-
Portafoglio »	9,089,359 —	-
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	10,507,038 14	-
Bonifiche Ferraresi »	11,650,988 80	-
Conti Correnti diversi »	-	850,363 87
Corrispondenti diversi »	5,102,052 17	10,071,264 60
Accettazioni ed effetti a pagare »	-	1,190,842 76
Spese di primo impianto e mobili »	52,000 —	-
Spese generali ed imposte »	96,350 60	-
Dividendo 1889 »	-	6,862 —
Conto partite a liquidare »	-	992,900 94
Profitti e Perdite »	-	486,009 80
Totali L.	50,020,188 01	50,020,188 01

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
dal 3 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
dal 3 1/2 0/0 » » » 10,000 » » »
» » » 15,000 med. preavv. di 8 giorni
» qualunque maggior somma col preavviso di »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondente l'interesse:
dal 3 1/2 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
dal 3 0/0 » 6 mesi; 1490
dal 2 1/2 0/0 » un anno.

Il Contabile V. DRIVET. *Il Direttore Generale* A. FARIANI.

BANCA di PINEROLO

1541

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 31 maggio 1890

	L.	*Attivo*	*Passivo*
Capitale Sociale	L.	-	1,000,000 —
Fondo di previdenza	»	-	101,703 75
Cassa	»	34,672 57	-
Tratte e rimesse	»	31,101 95	-
Fondi pubblici e valori industriali	»	226,306 98	-
Conti correnti attivi e diversi	»	1,019,178 75	-
Partecipazioni, Conti sociali e Riporti	»	42,229 —	-
Depositi a cauzione e liberi	»	400,000 —	-
Depositanti	»	-	400,000 —
Vaglia ad ordine	»	6,150 68	-
Conti correnti passivi e diversi	»	-	320,790 43
Creditori diversi	»	-	63,022 52
Vaglia su n/ Assi a pagarsi	»	-	192 —
Spese di 1° stabilimento	»	1,000 —	-
Effetti a pagare	»	-	28,000 —
Corrispondenti diversi	»	210 40	-
Spese generali	»	57,020 82	-
Utili del corrente esercizio	»	-	26,147 18
	L.	1,850,331 93	1,850,331 93

Il Contabile P. BORGO.

Banca di Pinerolo P. BORGO. — A. MIVA.

La Banca riceve danaro in conto corrente alle seguenti condizioni: Int. **2** 0/0 con un disponibile di L. **500** al giorno.
» **4** 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minore di mesi **9.**

Società Anonima
PER LA
Lavorazione Meccanica del Legname
UDINE.
Parchetti massicci — Prezzi eccezionali.
DEPOSITO
presso il Rappresentante sig. ANTONIO DEL COLLE
Torino — Corso Re Umberto, 38 — **Torino.** 1780

ESPORTAZIONE - ESPORTAZIONE
Premiato Stabilimento Musicale
BRIOSCHI GIUSEPPE
MILANO — 3, Bastione Garibaldi, 3 — MILANO.
TUTTI GLI ISTRUMENTI SI GARANTISCONO RESPONSABILMENTE.
Filiale LUGANO, via alla Cattedrale, 321.
H 1980 M

FESTA TEOBALDO
Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino e caffè.** — **Letti e culle ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — **Torino,** corso **Vittorio Emanuele II**, 39, *fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1229

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima con sede in Torino
via Santa Teresa, n. 11.
Capitale sociale L. 5,000,000 (di cui 3/10 già versati)
DIVISO IN N. **20,000** AZIONI DA L. **250** CADUNA
CHE PUÒ ESSERE PORTATO, PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZ.ne A L. **10,000,000**

Consiglio d'Amministrazione:
CHIESA comm. MICHELE, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
CANZI LUIGI, deputato al Parlamento, *Vice-Presidente.*
BERTETTI cav. avv. PIETRO, *Segretario.*
Consiglieri:
AJELLO comm. LUIGI — CORA cav. CAMILLO — CHARBONIER cav. GIULIO — FERRERI cav. CASIMIRO — STALLO cav. GAETANO — TESTA RAIMONDO — TOSO dott. ANTONIO — TREVES SALVADOR — WIDE ing. FRANCESCO.
Direttore:
SOLDATI avv. LEOPOLDO.
Sindaci:
BRUNIALTI comm. prof. ATTILIO, Deputato al Parlamento — CASARTELLI cav. GIUSEPPE A. — DEFFONTIS cav. FEDERICO.
Sindaci supplenti:
ACINO GIUSEPPE — BOLLERO avv. GUIDO.

IL CREDITO INDUSTRIALE
incomincierà le sue operazioni col giorno **9 giugno 1890**

Operazioni della Banca:

Il CREDITO INDUSTRIALE eseguirà le operazioni di Sconto, Anticipazione, Pagamenti, Incassi, Apertura di credito, Garanzie, Fornitura cauzioni, Sottoscrizioni, Custodia, Liquidazioni, ed altre operazioni bancarie, ecc., di cui all'art. 4 dello Statuto Sociale inserto nell'atto costitutivo della Società 30 aprile 1890, rogato Torretta, debitamente approvato dal Tribunale di Torino e pubblicato a norma di legge. (V. fascicolo XVII *bis*, annata corrente, del *Bollettino Ufficiale* delle Società per azioni).

Il CREDITO INDUSTRIALE riceve somme in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibilità di L. 8000 al giorno, interesse annuo del 3 0/0 netto da tasse.
Conti correnti con disponibile di L. 1000 al giorno, interesse annuo del 4 0/0 netto da tasse.
Per conto dei correntisti fa il versamento delle rate d'imposta dovute all'esattoria di Torino.

Il CREDITO INDUSTRIALE sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponderà:
Per quelle a scadenza di mesi 6 il 3 1/4 0/0 annuo.
Per quelle a scadenza di un anno il 4 3/4 0/0 annuo.
Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.

Il CREDITO INDUSTRIALE vende e compera divise estere e s'incarica della vendita e acquisto di titoli e valori.

Il CREDITO INDUSTRIALE riceve valori in custodia colla provvigione dell'1 per mille annua sul valore concordato, nonchè valori in cassette particolari chiuse, mediante abbuonamenti annui a L. 25 — L. 50 — L. 75, secondo le dimensioni delle cassette.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo di abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle ore 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

In base a deliberazioni delle Assemblee generali straordinarie degli Azionisti della Banca Subalpina e del Credito Torinese del 17 maggio scorso, e di Sentenza del Tribunale Civile di Torino, 22 e 23 stesso maggio, il **Credito Industriale** venne nominato liquidatore di detti Istituti, coi più ampi poteri, a partire dal 9 giugno 1890.

Le operazioni di liquidazione della Banca Subalpina e del Credito Torinese avranno luogo alla Sede del **Credito Industriale,** in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 2212

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO
Società An. - Capitale statutario L. 6,000,000 - Versato L. 4,788,767 50

Situazione al 31 maggio 1890.

			Attivo	*Passivo*
Capitale		L.	-	6,000,000 —
Azionisti a saldo decimi		»	1,211,232 50	-
Tiberina in conto a parte		»	1,975,772 98	1,975,772 98
Cassa		»	520,918 20	-
Portafoglio		»	2,404,747 38	-
Anticipazioni e riporti	Titoli garantiti dallo Stato L. 207,745 — / Titoli diversi » 517,148 10	»	724,893 10	-
Palazzo del Banco		»	615,000 —	-
Valori di proprietà	Tit. dello Stato L. 156,212 — / » di Provin. e Com. » 180,000 — / Altri Titoli » 3,538,561 70	»	3,935,398 70	-
Magazzini generali (Docks)		»	1,512,000 —	-
Concorso Amministrazione 29 nov. 1889	(residuo a versare)	»	172,500 —	-
Conti correnti		»	618,586 74	5,027,170 01
Corrispondenti diversi		»	-	510,617 88
Corrispondenti esteri		»	23,078 31	-
Agenzie		»	114,410 02	-
Diversi senza speciale classificazione		»	2,249,538 90	2,795,854 92
Partecipazioni diverse		»	1,040,107 55	-
Mobilio e spese d'impianto		»	67,500 —	-
Riconto portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1889		»	-	8,380 70
Utili gest. dall'a liquidaz. L. 234,250 48 / sore in corso di liquid. » 105,561 20		»	-	339,811 68
Spese generali				
Interessi e risconti liquidi L. 95,406 — / Id. id. da liquid. » 62,126 50		»	207,000 75	-
Imposte diverse		»	70,852 52	-
Spese d'amm. e d'esercizio		»	50,780 03	-
		L.	17,258,185 07	17,258,185 07
Effetti riscontati in corso		»	1,604,080 87	1,604,080 87
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia		»	6,027,191 07	6,027,191 07
		L.	24,004,303 01	24,004,303 01

L'Amministratore Ing. ALLASIA. *L'Amministratore delegato* R. CATTANEO. *Il Sindaco* Ing. G. DEL MAYNO

Regali per prossimi onomastici
PREZZI ECCEZIONALI
VARIETÀ D'ARTICOLI
Fantasie in Nécessaires, Albums, Cristallerie, Porcellane, e tutte le ***Novità del giorno*** 2195
in oggetti artistici e religiosi.
VITA BACHI, via Po, 5, **TORINO.**

Terno! Terno! Terno!
Una grande scoperta

è stata fatta dal celebre matematico ungherese sig. **Giovanni Mihalik** in **Budapest.** Tutti i numeri da lui combinati per Roma, Torino, Milano e Firenze sono usciti con premi nelle estrazioni di quasi quattro città, producendo vincite il cui totale ammonta a circa **70,000** lire. I numeri fortunati **5, 78, 60** per Firenze; **72, 14, 38** per Milano; **22, 44, 17** per Torino e **70, 32, 18** per Roma, sono stati spediti dal sig. Mihalik a circa 90 persone, le quali ora godono di tanta fortuna.

Chi vuole tentare la fortuna senza timore di perdere il suo denaro inutilmente, deve rivolgersi direttamente al sig. **Giovanni Mihalik** in **Budapest.** H 2297 B

Il sig. **Mihalik** risponde subito a qualsiasi lettera, purchè vi siano aggiunti due francobolli da 25 cent. per le spese di posta.

POPPATOIO (BIBERON) A POMPA
Il miglior allattamento artificiale del giorno.
Non stanca il bambino perchè prende il latte senza assorbirlo. Il più pratico, igienico ed il più raccomandato dalla scienza medica. **Istituto Bota,** p° Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 67-691

2081

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Martedì 10 giugno 1890, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** col metodo delle candele, per la *provvista* di 220 *tonnellate di carbone coke*, in base al prezzo di L. **44** caduna tonnellata.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Economato municipale

Lanificio Italiano - Genova
Società Anonima
Capitale L. 4,000,000 interamente versato

A norma dell'articolo 13 dello statuto sociale si prevengono i signori azionisti che il **28 corrente,** alle ore **due** pom., avrà luogo l'**Assemblea generale ordinaria** degli azionisti nel locale della sede in **Genova,** piazza Corvetto, N. 1, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio e relativa deliberazione;
4. Nomina di quattro amministratori scadenti d'ufficio;
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e fissazione della loro retribuzione.

Lanificio Italiano
Il presidente: G. PARODI.

Secondo il disposto dell'articolo 14 dello statuto sociale i signori azionisti che intendono intervenire all'adunanza devono depositare le azioni dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea nella *Cassa della Società* in *Genova* o presso la *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano* sedi di *Genova* e *Torino.* H 2260 G

Esposizione Artistica
di quadri ed oggetti d'arte antica
Aperta al pubblico **tutti i giorni** dalle ore **9** mattina alle **6** sera nei **locali** della **Galleria Nazionale di Torino.**
Tassa d'ingresso cent. **20,** *a beneficio della Casa Benefica pei Giovani derelitti.* 2250

Docks di Torino.
Il giorno **12** corrente mese, alle ore **10** antim., sarà posta in **vendita** all'**incanto** una **LOCOMOBILE nuova** di fattura inglese.
Prezzo d'incanto L. **2000.** — Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle L. **5.** 2248

RIVOLI - Albergo e Ristorante dei TRE RE.
Pranzi a prezzi fissi ed alla carta, scelti vini nazionali ed esteri. — Sala con pianoforte, salottini particolari, camere ben mobiliate, ariose e bella vista. — Prezzi modicissimi. — **VERNETTI GIOVANNI.** C 2239

D'affittare in Luserna San Giovanni
CASA DI CAMPAGNA civilmente mobiliata, a pochi minuti dalla stazione. — Rivolgersi ivi dal sig. **COUGN,** proprietario, o dal sig. **A. TURIN,** 56, via Venti Settembre. C 2186

CONCORSO.
Il quarto fanteria cerca una **CORNETTA solista.** Candidato riconosciuto idoneo avrà il grado di caporal maggiore e successivamente quello di **sott'ufficiale** musicante. — La paga verrà stabilita a secondo dell'abilità artistica.
Rivolgersi al Comandante quarto fanteria, **Napoli.** H 2104 B

CEIRANO GIOVANNI
Corso Vitt. Em. 9, TORINO
PROVVISTO DI R. A. E R. IL DUCA D'AOSTA.
Grande Emporio
BICICLI, BICICLETTE e TRICICLI
Vendita, Affittamenti, Riparazioni e Accessori. 2128
VELOCIPEDI PER RAGAZZI D'OGNI GRANDEZZA.

LO SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescativo del sangue, brevettato dal Regio Governo d'Italia, pel Professore **ERNESTO PAGLIANO,** unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di **FIRENZE,** al quale esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, casa propria. — La casa di Firenze è soppressa.
NB. Il Sig. **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. **Girolamo Pagliano,** suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo **successore;** sfida a smentire avanti le competenti autorità (piuttosto ricorrere alla 4ª pagina dei giornali) **Enrico, Pietro e Giovanni Pagliano,** e tutti coloro che audacemente e infamemente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco dall'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe,** il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo,** nè mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui ne' suoi annunzi, indecenza il pubblico a credersele parente.
Si ritenga quindi per massima che ogni altro **avviso e richiamo** relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usa. ERNESTO PAGLIANO.
Torino: Farmacie **Turinetti, Schiapparelli e figli, Margaroli e Viano.** H 1914 M

Nuova Solforatrice perfezionata
LA MIGLIORE
per suo speciale funzionamento per combattere la **peronospora.**
Presso BALDUSSO G., via Bertola, 17, Torino. O 2008

TESTA DELLA TENIA INGRANDITA
Tenifugo Violani
del Chimico Farmacista **G. Violani** Via Ugo, 1, Milano. Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il
VERME SOLITARIO
Non è spaventevole a prendersi. L'uso dura 3 soli giorni. L'espulsione della **tenia** è ottenuta, **senza alcuna sofferenza,** nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il **successo è completo.** L. **4.50.** Aggiungendo C. 70 si spedisce franco nel Regno. A **Milano,** presso l'inventore e nelle principali Farmacie d'Italia.

In TORINO nelle farmacie *Testa, Turicco* e *Verga* (Parco Reale).

ERNIE **È impossibile** guarentire la guarigione dell'**ernia** senza operazione chirurgica. Ma qualche volta ne succede la guarigione ciò può accadere per variazione fisica o per lunga giacenza in letto o meglio per un ben adatto **cinto,** assolutamente contentivo, di cui è sempre provvisto l'**Istituto BOTA,** *Torino.* 68-611

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzione di urine, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **2** e **5.**
Farmacia **CHIAFFRINO,** piazza Palazzo di Città, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 95

IDROPISIA *Gambe Enfiate Ascite*
***Malattie del* CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo raccomandato da attestati, che si spedisce franco a coloro si dirige al **Dottore NOBLET, 40, Rue St-Anne, PARIS**
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. 432

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.